FRIULI NEL MONDO

Anno VIII. - Num. 73
Dicembre 1959
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

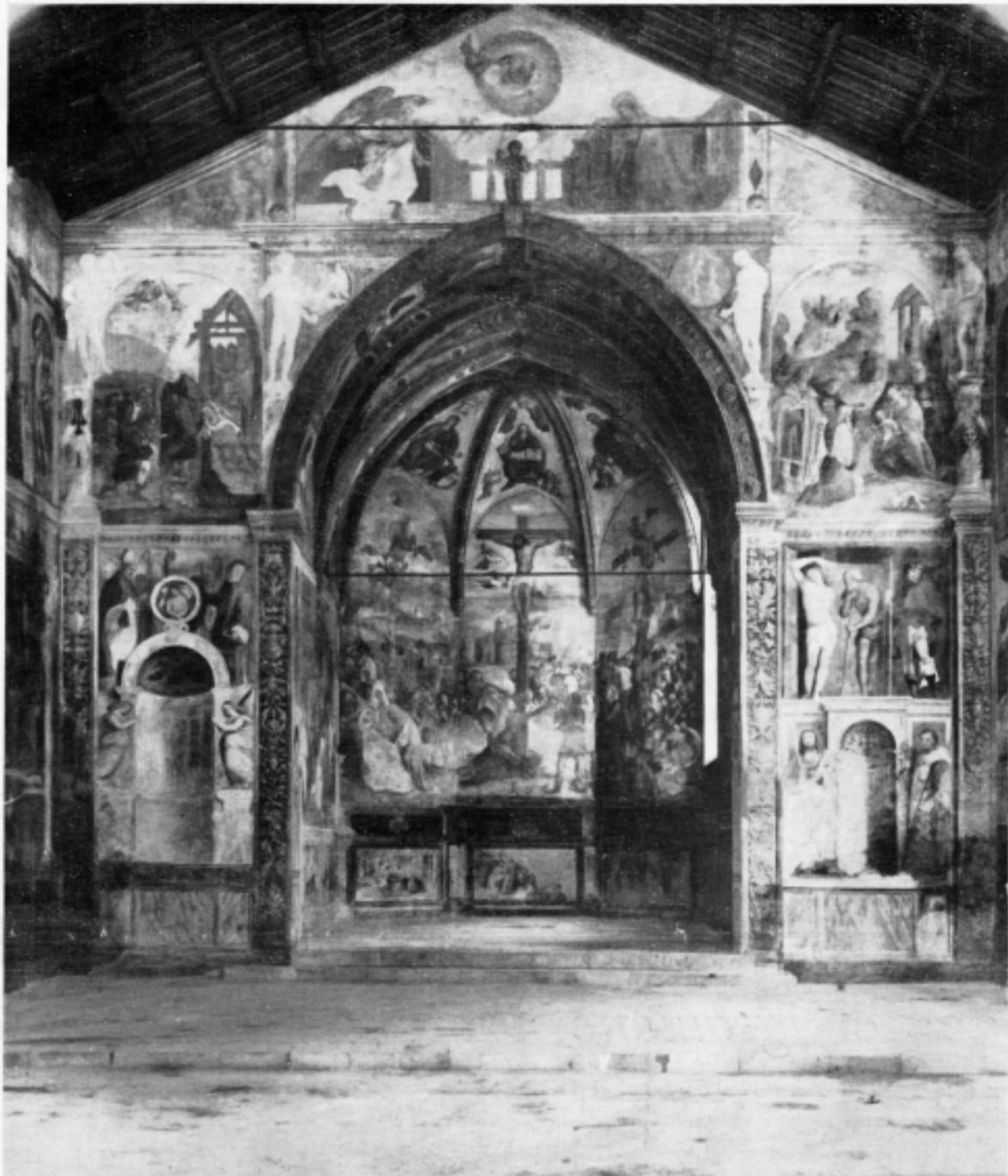
ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO,,
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

VOTO fraterno

Nelle case e nei cuori degli uomini torna il Natale. Nell'espressione degli occhi, nell'atteggiamento delle labbra di ciascuno è impresso l'augurio per chi ci vuol bene e ci è caro. Quella luce delle pupille e quelle parole delle labbra sono la manifestazione esteriore d'un sentimento che ha atteso il segno rosso sul calendario alla data della Natività di Nostro Signore per rompere gli indugi ed esprimersi nella sua interezza.

Ma voi, fratelli emigrati, siete lontani: non potete udire la nostra voce, non possiamo guardare i vostri volti, molti dei quali non abbiam visto neppure una volta, anche se il vostro nome torna di quando in quando in una frase, in una citazione del nostro giornale. E allora, non potendo stringer la vostra mano nell'augurio di Natale, non potendo far tintinnare il nostro bicchiere contro il vostro nello scambio del voto cordiale nel giorno sacro agli affetti, ricorriamo a queste colonne che si sono dimostrate, da anni ormai, il mezzo più efficace di comunicare tra noi. L'augurio che a voce non possiamo dirvi, lo affidiamo alla parola scritta: che è più duratura — anche se meno immediata — di quella pronunciata. Ed è un augurio che vi rivolgiamo non solo a nostro nome, ma anche per conto di tutto il Friuli di cui siete l'orgoglio e la nobiltà più autentica.

Da noi, dalle vostre famiglie, dalle città e dai paesi che vi hanno visti nascere e chiudete come un dono prezioso nello scrigno della vostra memoria, un abbraccio e tre sole parole cui affidiamo il compito di dirvi tutto il nostro affetto profondo: « Buon Natale, fratelli ».

SAN DANIELE DEL FRIULI - *Una veduta del presbiterio della chiesa di Sant'Antonio abate, dopo i restauri.*

MESSAGGI DI NATALE

E' ormai una consuetudine dell'Ente (e l'iniziativa ha raccolto, sin dal suo inizio, il più caloroso e commosso consenso dei nostri emigrati) inviare alle comunità friulane all'estero un gruppo di messaggi di saluto e d'augurio da parte dei familiari, in occasione del Natale, affinchè per la maggior festa della Cristianità si stabilisca — almeno per una piccola parte dei nostri lavoratori lontani — un contatto più diretto con i loro cari riascoltandone la viva voce incisa su nastro.

Anche quest'anno, pertanto, i dirigenti dell'Ente con alcuni tecnici della sede di Trieste della RAI - Radiotelevisione Italiana hanno compiuto un giro, durato tre giorni, attraverso il Friuli, raggiungendo la maggior parte dei paesi dove più alto è il numero degli emigrati, al fine — appunto — di registrare le parole di ricordo, di esortazione, di voto, di rassicurazione dei familiari dei nostri lavoratori lontani, dei quali l'Ente conosce l'esatto indirizzo.

Adottando un giusto criterio di rotazione, è stato deciso di scegliere, per il Natale 1959, gli emigrati residenti in Danimarca, Australia e Canada, facenti rispettivamente capo alle «Famèis» di Copenaghen, Adelaide, Brisbane, Melbourne, Perth, Hamilton, Montreal, Toronto e Vancouver: tre Nazioni, dunque, e nove sodalizi. A sottofondo dei messaggi, sono state inserite delle musiche friulane, nella fiducia che in tal modo il saluto di Natale giunga agli assenti da casa doppiamente gradito.

L'Ente « Friuli nel mondo » ha provveduto immediatamente a spedire i nastri alle « Famèis » sopra ricordate, affinchè i dirigenti di ciascuna dispongano, a loro volta, per la convocazione dei nostri corregionali le cui famiglie hanno inviato i messaggi, onde consentir loro di ascoltare, possibilmente in coincidenza con il Natale, la voce amata e benedicente delle spose, dei figli, delle madri, dei fratelli rimasti in Friuli ad attenderli.

Siamo certi che quest'anno, per i lavoratori delle nove « Famèis », il Natale — grazie alla nostra iniziativa — sembrerà più bello.

IL CONGRESSO DELLE SOCIETÀ FRIULANE A S. FÉ

Lietissimo l'esito del 4° congresso delle Società friulane della Repubblica Argentina, svoltosi a Santa Fé nei giorni 10, 11 e 12 ottobre. Al convegno erano presenti: la Famiglia friulana de La Plata (pullman speciale con 32 persone), il Circolo friulano d'Avellaneda (pullmans e automobili, 40 persone), Società friulana di Buenos Aires (22 persone giunte in treno e con macchine), Associazione friulana di Cordoba (pullman speciale con 45 persone), Famiglia friulana di Rosario (due pullmans, 75 persone), «Fogolâr furlan» di Resistencia (sei delegati), «Famèe» di Paranà (30 partecipanti); quanto a Santa Fé, si può dire che fossero presenti tutti i componenti la nostra comunità. Ha partecipato ai lavori del congresso anche il cav. Cesare Turco, consigliere provinciale di Gorizia, giunto da Buenos Aires.

Il consesso (hanno recato il loro fattivo contributo di consigli e di esperienza quattro rappresentanti per ogni società) ha nominato il sig. Pio Agarinis — ex presidente della «Famèe» di Rosario ed impedito di presenziare ai lavori — presidente spirituale del congresso, intendendo così sottolinearne le molteplici benemerenze. Dopo il plauso al Direttivo di Santa Fé per il lavoro organizzativo e dopo la riaffermazione dell'unità morale di tutti i friulani in Argentina e della fedeltà alle sane tradizioni spirituali della stirpe nel rispetto della legge del Paese ospitante, e dopo la trattazione di problemi culturali e benefici, è stato deciso all'unanimità che in ogni città argentina dove ha sede una Società friulana venga richiesto alle autorità locali di onorare il Friuli con l'intitolazione d'una via e d'una piazza alla nostra regione, così come è stato fatto in Resistencia e in Rosario. Al tempo stesso i delegati hanno deliberato di rivolgere richiesta all'Ente «Friuli nel mondo» e alla Società Filologica Friulana affinchè interessino le autorità di Udine e di Gorizia per l'intitolazione di una via o una piazza delle due città al nome dell'Argentina, in omaggio alla Nazione sudamericana che ospita tanti emigrati friulani. (*Nota della redazione*: il presidente dell'Ente e della Filologica, sen. Tiziano Tessitori, ha già interessato della cosa l'avv. Giacomo Centazzo e il dott. Ferruccio Bernardis, sindaci rispettivamente di Udine e Gorizia).

E' stato infine deciso che a reggere il prossimo turno direttivo e amministrativo della Federazione sia l'Associazione friulana di Cordoba, alla quale spetterà pertanto l'organizzazione del 5° congresso che avrà svolgimento nel 1960.

Nel fornirci le notizie più su riportate, il verepresidente, il segretario e il segretario amministrativo del «Centro friulano» di Santa Fé — sigg. Zanier, Paulin e Gon — ci segnalano che fra gli interventi, particolarmente apprezzato è stato quello del sig. Raimondo Pereno, figlio di uno dei primi colonizzatori del Chaco e fondatori di Resistencia: egli, con nobili espressioni, ha ricordato quanto conosceva ed aveva sentito dai suoi genitori a proposito della volontà e del sacrificio che consentirono quella meravigliosa opera di civilizzazione, che costò la vita a molti nostri corregionali che onorarono altamente l'Italia e il Friuli. I congressisti, levatisi in piedi, osservarono un minuto di silenzio in memoria loro e di tutti i friulani morti in quella seconda patria.

Non minore la commozione al momento della lettura del messaggio in lingua friulana inviato dall'Ente per il presidente sen. Tiziano Tessitori (e da noi pubblicato nel nostro numero di ottobre). La registrazione su nastro del documento è giunta purtroppo — e così pure i «guidoni» — con un giorno di ritardo: ma il saluto dell'Ente verrà ascoltato ugualmente, poichè il «Centro» ha già provveduto perchè sia inviato alle singole Società.

A termine dei lavori della prima giornata del congresso, pranzo in comune di 400 persone: i cibi furono serviti dalle figlie e dai figli dei soci della «Famèe» di Santa Fé, e a termine del convivio il coro sociale eseguì canti italiani e argentini, nonchè le nostalgiche e melodiose villotte della «piccola patria» lontana.

Domenica 11 ottobre: sul frontespizio della sede della «Famèe» sventolano la bandiera d'Italia e del Friuli: al centro, quella argentina. I pullmans speciali attraversano la città suscitando l'ammirazione generale; si sente esclamare: «Questi friulani sono davvero gente seria: bravi nel lavoro, uni-

(*Continua in seconda pagina*)

Un momento della manifestazione conclusiva dei lavori del quarto congresso delle Società friulane in Argentina: il presidente della Federazione riceve in dono da Isidoro Selva l'artistica «lum». Visibile anche il labaro del Friuli.

Il focolare, dalla singolarissima storia, che adorna l'ampliata sede del Centro friulano di Santa Fé.

IL CONGRESSO A SANTA FÉ DELLE SOCIETÀ FRIULANE

(Continua dalla prima pagina)

ti fra loro: degni di esser imitati». Prima manifestazione della giornata, omaggio floreale al monumento del generale José de San Martin, eroe nazionale della Repubblica Argentina, e successivamente analoga cerimonia in piazza Italia dinanzi al monumento ai Caduti della nostra Patria. Poi, visita ai monumenti e ai luoghi storici ed artistici della città. Infine inaugurazione del focolare e dei lavori d'ingrandimento della sede sociale: la benedizione è impartita dal delegato arcivescovile, don Andrea Reghenaz, anch'egli friulano e uno dei fondatori del «Centro friulano» di Santa Fé. Tra le nuove realizzazioni del sodalizio va ricordato in particolare il parco infantile, con altalene, amache, giochi per i bimbi della nostra comunità.

Quanto al focolare — che ha una storia invero singolare — è da segnalare che il «cjadenaz» fu portato in Argentina nel 1878 da uno dei primi colonizzatori friulani (da colui che in vita si chiamò Antonio Scozzina) e che è stato donato al sodalizio dai discendenti dell'emigrato. Il «cjaldîr», la «cjalderie», la «stagnade» e il «cop» di rame sono altrettanti elementi già appartenenti al ceppo familiare costituito da Pio Basaldella e Maria Masuini. All'atto delle divisioni di famiglia, era toccato a ciascuno dei figli — Giovanni, Gervasio, Elena e Rosa, tutti emigrati in Santa Fé — un elemento. Ora ciascuno di quegli elementi è stato donato dai quattro Basaldella al «Centro» in modo da ricostruire simbolicamente il nucleo domestico: e la vecchia signora Maria, ora più volte nonna e bisnonna contando 86 anni (è la più anziana dei soci), di quando in quando si reca al sodalizio per mirare il focolare. E l'11 ottobre, quando il tradizionale segno dell'unità familiare friulana fu benedetto e i santi oggetti della «sua» casa apparvero riuniti sotto la «nape» sociale, non potè trattenere le lacrime.

Dopo i suggestivi riti, il «gustâ in compagnie» con 700 commensali, serviti da 60 ragazze, tutte figlie di soci del «Centro». Prima del desinare, quell'ottimo friulano ch'è Isidoro Selva consegnava al presidente della Federazione un'artistica «lum» da lui concepita e realizzata in ferro battuto: un autentico gioiello, dono al sodalizio perchè conservi la luce della friulanità in tutti i cuori, li illumini con il calore delle tradizioni e dell'amore. A conclusione del pranzo, venivano rese note le decisioni adottate dai delegati. La breve ma precisa relazione segnava la solenne chiusura del 4° congresso della Federazione delle Società friulane della Repubblica Argentina.

Le manifestazioni sociali, tuttavia, continuavano con diversi trattenimenti, fra cui un ballo che registrava la presenza di ben duemila persone. A tarda notte, la signorina Gladys Cassutti, presentata dal «Fogolâr» di Córdoba, veniva eletta reginetta dei friulani in Argentina.

La signorina Gladys Cassutti, di Córdoba, eletta reginetta dei friulani in Argentina, a conclusione dei lavori del congresso di Santa Fé.

Ospiti graditi dell'Ente

Del Fabbro (Australia), facendoci gradita visita in occasione del suo ritorno al natio Tarcento, ci ha espresso la sua soddisfazione per le attività svolte dall'Ente e ci ha pregato di inviare saluti dalle nostre colonne (il che ben volentieri facciamo) a tutti gli amici, conoscenti, corregionali residenti in Adelaide che lo ospita.

De Spirt cav. Tommaso (Inghilterra), facendo ritorno al natio paese di Fanna, ci ha parlato di sè, della vita in Gran Bretagna, del giornale che lo interessa moltissimo e cui vorrebbe collaborare (ne saremo felici). Entusiasta delle attività dell'Ente, ha formulato per esse il suo augurio più fervido.

Fabbro Leonardo (Canada) è stato accompagnato, nella sua visita ai nostri uffici, dalla moglie Giulia e dal figlio Bepi. I tre nostri ospiti ci hanno esternato tutta la loro gioia per esser tornati a rivedere il Friuli — e particolarmente Fagagna — da cui mancavano da ben 34 anni (e sono 60 gli anni da che il sig. Leonardo risiede colà, dove vivono altri tre figli) e non ci hanno nascosto la loro soddisfazione per aver trovato il Friuli in una fase così avanzata di civile progresso. Dalle nostre colonne, saluti a loro nome a parenti ed amici in Sudbury e Capriol.

Floreani Renato (Australia), facendo ritorno al natio Vendoglio da Adelaide in cui risiede da molti anni, ci ha parlato del suo lavoro, dell'attività della comunità friulana nella città che lo ospita, del suo amore e della sua nostalgia per il Friuli che le pagine del nostro giornale valgono a maggiormente acuire in lui.

Gollino Daniele (USA) risiede da 38 anni a Bronx, ma in Friuli non ha mancato di far ritorno ogni volta che gli fosse possibile (noi, anzi, ricordiamo una visita da lui fattaci tre anni or sono). Stavolta, sarebbe sua intenzione fermarsi definitivamente in Italia, dove lo raggiungeranno — se il suo progetto si tradurrà in realtà — i familiari. Intanto, il nostro ospite ha condotto con sè la figliola, nata in America, che è innamorata del paese paterno: Cavazzo Carnico. Dalle nostre colonne il saluto del sig. Daniele va alla sorella Ida Zanutti e al cugino Pietro Coidessa, entrambi residenti in Argentina.

Mion Carlo (USA) ha recato, nella sua visita ai nostri uffici, la sua gentile consorte, signora Maria (figlia d'uno scultore friulano e nata in America) e le sue care creature: due graziose bambine che rispondono rispettivamente ai nomi di Diana e Debora. Il nostro fedele abbonato risiede negli Stati Uniti da 27 anni, e la sua signora non aveva mai visto, prima d'ora, il Friuli, che è bello — ha detto —, le piace, le è caro. Tutt'e quattro — coniugi Mion e figliole — salutano da Fanna familiari ed amici.

Piccoli Luigi (Venezuela) è venuto a farci gradita visita in occasione d'un suo viaggio in Friuli, dove intende ingaggiare operai specializzati avendo la fortuna d'aver molto lavoro. Ricorda con cordialità, dal nostro giornale, i friulani residenti in Caracas, dov'egli si trova assai bene, e saluta in particolare gli emigrati del suo caro paese: Codroipo.

Plos Antonio (Svezia), intrattenendosi cordialmente con noi in occasione del suo ritorno a Tarcento, ci ha parlato a lungo della bella città che lo ospita, Göteborg, della sua famiglia, del suo lavoro, e ci ha detto della sua gioia nel rivedere il Friuli, di cui è stato lieto di constatare il continuo fervore di opere.

Praturlon Emilio (USA), tornando al natio S. Giovanni di Casarsa per una breve vacanza, ha recato nella sua gradita visita ai nostri uffici anche la moglie signora Teresina e la figlioletta Dorina. Indicibile la gioia del nostro ospite per il ritorno in Friuli dopo ben 27 anni d'assenza. In attesa di ripartire per Redwood City, dove la famiglia Praturlon risiede, tutt'e tre inviano saluti e cordialità a familiari, conoscenti, amici.

Toffolo Luigi (USA) e la sua gentile consorte, signora Adelina, hanno fatto ritorno da Miami al natio paese di Fanna che rivedono dopo dieci anni d'assenza. Ci hanno parlato della loro vita nell'incantevole città balneare della Florida dove vivono da sette lustri e ci hanno dichiarato la loro soddisfazione per il giornale che trovano interessante, accurato, ricco di notizie: «vero messaggero di friulanità».

Tomada Amilcare (Venezuela) ci ha espresso il suo entusiasmo per le attività dell'Ente e ha formulato per esse il più fervido e cordiale augurio. Parlandoci di Barquisimeto, la città che lo ospita, ci ha anche interessati intorno al suo lavoro e ci ha pregato di salutare a suo nome amici e conoscenti di laggiù.

AIUTO PREZIOSO

Toronto (Canada)

Grazie, caro «Friuli nel mondo», per quanto fai per tutti i friulani in ogni parte della terra. E i friulani emigrati lo meritano: perchè anche in un piccolo casolare sperduto nel deserto, in luoghi senza risorse, i nostri corregionali portano l'onore della loro stirpe, e l'orgoglio di appartenerle; e con pazienza affrontano i sacrifici che la terra che li ospita loro impone. Eppure, l'aiuto che dalle pagine del «nostro» giornale va a tutti gli emigrati è prezioso: sono parole e frasi colme d'affetto, e ci inspirano un sempre maggior attaccamento alla «patrie furlane».

DOMENICO D'AGNOLO

IN SCAFFALE

Politica e tecnica dell'emigrazione italiana

E' uscito a Roma, per le edizioni ENSISS, un interessantissimo ed accurato volume, *Politica e tecnica dell'emigrazione italiana*, di cui è autore Goffredo Pesci, vice capo missione del CIME. Il volume, di ben 383 pagine, è un testo completo e aggiornato sull'emigrazione nel nostro Paese: nelle sue cause, nei suoi effetti, nei suoi attuali programmi.

Chi voglia farsi un'idea di quale, dal dopoguerra in poi, sia la tecnica dell'emigrazione moderna e la tecnica dell'«assistenza emigratoria» (considerata, questa, per la prima volta, quale sussidio dello sviluppo migratorio, sotto il triplice aspetto di assistenza di espatrio, di trasferimento e di accoglimento) non può ignorare questa intelligente, precisa, documentata opera del Pesci. Essa illustra le strutture italiane dell'emigrazione nelle loro competenze e funzionalità; le procedure dell'emigrazione classificate per programmi e per i Paesi di destinazione; le condizioni di vita e d'impiego nei diversi Paesi d'immigrazione, con speciale riferimento alle singole condizioni di sicurezza sociale, di legislazione del lavoro e previdenziale, di disciplina delle rimesse, di protezione sindacale, di servizi assistenziali (con indicazione della rete consolare italiana) per offrire ai potenziali emigranti informazioni utili prima e dopo l'espatrio. La pubblicazione, inoltre, documenta gli accordi emigratori in corso e la loro attuale applicazione; gli organismi italiani, europei e internazionali interessati all'emigrazione; l'emigrazione intereuropea e i programmi di circolazione e di tutela dell'emigrante del nostro continente nell'ambito del Mercato Comune.

Da quanto abbiamo accennato per estremi di sintesi, risulterà chiaro che il volume interessa in egual misura studiosi e tecnici, operatori economici ed esperti sociali: i quali tutti in *Politica e tecnica dell'emigrazione italiana* troveranno un numero abbondantissimo di notizie, di dati, di suggerimenti che equivalgono ad altrettanti strumenti di lavoro e di ricerca.

L'Ente «Friuli nel mondo», in particolare, è grato a Goffredo Pesci per esser stato da lui ricordato, fra i sei organismi italiani che si occupano dei problemi dell'emigrazione, con le parole che qui di seguito ci lusinghiamo di riprodurre: «E' un Ente regionale, presieduto dal sen. Tiziano Tessitori, che ha per finalità il collegamento morale e spirituale con i friulani emigrati: in Patria organizzando corsi linguistici, professionali e di preparazione allo espatrio; all'estero indirizzando e sostenendo la creazione di forme di assistenza e di aiuto agli emigrati italiani provenienti dalla regione veneta. Pubblica un giornale mensile, molto ben redatto e che ha una larga e funzionale diffusione, dal titolo «Friuli nel mondo».

Chi abbia interesse ad acquistare il volume, rivolga l'ordinazione al seguente indirizzo: Edizioni ENSISS - via Marianna Dionigi, 19 - Roma.

UN BENEMERITO DELLA CULTURA

Tra i friulani che all'estero onorano l'Italia va annoverato tra i primi, per la mole e per l'alto valore morale del lavoro da lui svolto e a quale continua a dare tutte le proprie energie, ottenendone vasti riconoscimenti, il prof. Angelo Filipuzzi, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Vienna ed autore di apprezzate, e spesso fondamentali, opere di carattere storico. Per questo ci è gradito segnalare ai nostri lettori che recentemente, nella sede del Municipio di S. Giorgio della Richinvelda, si è svolta una festosa cerimonia per la consegna, all'esimio studioso, della croce di cavaliere al merito della Repubblica per le benemerenze da lui acquisite in campo culturale. Un ambito riconoscimento è andato anche al prof. Filipuzzi — sempre per l'opera da lui svolta a favore della cultura — dalle maggiori autorità austriache, nel corso d'una solenne cerimonia a Vienna.

TORINO — *Il presidente del « Fogolâr », sig. Licurgo Dalmasson, porge il saluto agli intervenuti alla « serata friulana » del 7 novembre.*

SERATA DI FRIULANITÀ AL "FOGOLÂR„ DI TORINO

Larghissima ed entusiastica la partecipazione dei soci del « Fogolâr furlan » di Torino e delle loro famiglie alla serata di friulanità svoltasi il 7 novembre nella nuova sede del sodalizio, in via Avet 2, inaugurata con solenne cerimonia lo scorso 18 ottobre, grazie alla collaborazione e alla generosità di tutti gli iscritti. Quella sera era ospite della nostra comunità nella bella città piemontese un friulano a tutti caro e da tutti stimato, Ottavio Valerio, che rappresentava l'Ente « Friuli nel mondo » e la Società Filologica Friulana. E Valerio era a Torino appunto per illustrare ai nostri corregionali le funzioni e le finalità delle due istituzioni, oltre che per consegnare al « Fogolâr » il « guidone » di cui l'Ente aveva fatto dono alla comunità, analogamente agli altri sodalizi tanto in patria che all'estero. In più, l'ospite avrebbe tracciato — con la sua facondia e con la lettura di alcuni brani di prosa e di poesia — un rapido ma nitido profilo dell'attuale stagione letteraria friulana.

Gli onori di casa erano fatti dal presidente del « Fogolâr », sig. Licurgo Dalmasson, dai vicepresidenti Lorenzo Anzil e Antonio Bearzatto, dal segretario Aldo Maniacco e da tutti i consiglieri.

Ad apertura della manifestazione, il presidente del « Fogolâr » ha porto a tutti i presenti il suo cordiale benvenuto e ha sottolineato come i friulani residenti a Torino — che si fanno onore per il loro alto spirito di concordia e per le iniziative intese a stabilire e a rafforzare la reciproca assistenza, così perseguendo quei risultati che l'Ente propugna — sentano il bisogno di frequenti contatti con dirigenti, autorità, personalità del Friuli per avere da essi il conforto del consiglio e dell'esortazione lungo il non sempre agevole cammino delle attività sociali, e per stabilire con essi — e, attraverso essi, con la « piccola patria » — un più stretto vincolo d'intesa e di amore. (A questo punto, cade opportuno ricordare che il sodalizio ha fatto coniare per i suoi associati un distintivo in cui sono effigiati i simboli di Torino e di Udine: la Mole Antonelliana e il Castello di Udine; al centro il motto « Unis e fedei »: uniti in seno al « Fogolâr », fedeli alla terra natale).

Prendeva poi la parola il sig. Giancarlo Leoncini, consigliere provinciale di Udine, anch'egli ospite del « Fogolâr ». L'oratore ha porto innanzi tutto il saluto, accolto con particolare soddisfazione, del presidente dell'Amministrazione provinciale, avv. Agostino Candolini, e ha sottolineato le iniziative intraprese e in atto, nonchè gli sforzi passati e presenti delle autorità locali e centrali per assecondare le molteplici necessità d'una regione, quale il Friuli, depressa e bisognosa di comprensione e di aiuto. Il breve, ma preciso e circostanziato intervento, ha suscitato i più calorosi consensi dell'uditorio.

Infine la parola di Ottavio Valerio. Il rappresentante dell'Ente « Friuli nel mondo » e della Filologica porgeva a tutti i presenti il cordiale ed augurale saluto del sen. Tiziano Tessitori, presidente delle due istituzioni, e dei sindaci di Udine e di Gorizia, avv. Centazzo e dott. Bernardis, e passava quindi a consegnare al « Fogolâr » di Torino il « guidone » offerto in dono dall'Ente a tutte le comunità friulane legalmente costituite ed effettivamente operanti in patria e all'estero: e Valerio ha ribadito come quell'omaggio intendesse essere un segno della spirituale presenza dell'Ente verso i nostri fratelli lontani dalla terra natale, trapiantatisi altrove a farle onore. L'oratore illustrava, a questo punto, gli scopi della Filologica, e dell'Ente « Friuli nel mondo » che ne è emanazione, rilevando come le istituzioni si propongano, in forme e con strumenti diversi, gli stessi intendimenti: l'esaltazione della friulanità e la coesione morale di tutti quanti sono nati — anche se ne vivono lontani (anzi, soprattutto se ne sono lontani) — in quella meravigliosa terra che ha nome Friuli. Ottavio Valerio ha concluso tracciando un sintetico ma esaurientissimo quadro d'insieme della letteratura friulana d'oggi, facendo gustare — con la sua ormai largamente nota sensibilità interpretativa — alcuni testi di prosa e di poesia di autori nostrani.

Un commento a chiusura della « serata », durante i lieti conversari succedutisi alle applaudite parole dei tre oratori: « E' così che si tiene viva la fiaccola ladina e si afferma la magnifica forza dello spirito friulano: la nostra parlata, e il sentimento che la ravviva in ogni voce con dolcezza, che penetra e più non lascia ».

L'indomani, alla presenza del rappresentante dell'Ente e della Filologica, si è tenuta l'assemblea dei soci del « Fogolâr » di Torino, nel corso della quale è stata esposta la relazione morale e finanziaria del sodalizio. Il presidente sig. Dalmasson ha impostato con rara fermezza e chiarezza il programma futuro: l'attività culturale, ricreativa e assistenziale del « Fogolâr » si è delineata, da quell'esposizione, nella sua luce più propria: inserita nell'amore profondo alla grande e alla piccola patria. Ottavio Valerio ha espresso al sig. Dalmasson e ai soci tutti del sodalizio il compiacimento e l'augurio dell'Ente.

Vivissima l'eco di soddisfazione, a Torino, per la « serata » del 7 novembre. Dandone relazione al sen. Tessitori, presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » e della Filologica, il sig. Licurgo Dalmasson ha scritto fra l'altro: « E' stata una serata indimenticabile, che occuperà senz'altro il posto d'onore nell'albo dei nostri affettuosi ricordi. L'omaggio con il quale l'Ente ha voluto attestare al « Fogolâr » di Torino la soddisfazione per la solerte attività è il premio più ambito per le nostre fatiche ed è motivo e impegno solenne per tutti noi a continuare a prodigarci instancabilmente per il futuro e per tenere sempre alto il nome del Friuli in Piemonte ». E dopo così belle, sentite espressioni, ogni commento guasterebbe.

LATISANA — *Uno scorcio di piazza Indipendenza.*

Radio "Friuli nel mondo„

VECCHI E NUOVI MOTIVI FRIULANI

Quanti ascoltano puntualmente le trasmissioni mensili di « Radio Friuli nel mondo » ricordano certamente che nel mese di ottobre i nostri microfoni registrarono alcune esibizioni del complesso denominato « Tonin e il suo quartetto », diretto dal giovane Antonio Cuberli, che interpretò secondo gli schemi della musica d'oggi alcuni vecchi motivi della nostra terra.

Per la 74.a delle nostre trasmissioni dedicate agli emigrati abbiamo incaricato di nuovo Toni Cuberli e i suoi giovani amici di eseguire alcune villotte care al cuore di ogni friulano e un componimento nuovo, di questi ultimi mesi: così, i nostri ascoltatori potranno gustare il motivo di « 'O soi stade a confessami » cantata da Carlo Catalano e di « Tiriti su ninine » per la voce di Bruno Rossi (naturalmente accompagnati dagli strumenti del complesso), mentre della classica « Montagnutis » è stata data la sola, stupenda parte musicale. Accanto a questi tre brani della tradizione, uno recentissimo che tuttavia rispecchia fedelmente l'anima semplice e buona del nostro popolo: « Rosis », una moderna villotta musicata da Bruno Degano su parole di Guido Michelutti, e l'esecuzione canora della quale è stata affidata al soprano Maria Di Leno, da Majano.

Antico e moderno, dunque: ma sotto il segno di un identico amore per il Friuli. La trasmissione è stata curata da Ermete Pellizzari.

ANNIVERSARIO A MONTEVIDEO

La «Famèe furlane» di Montevideo (Uruguay) ha festeggiato lo scorso 4 ottobre il XV anniversario di fondazione del sodalizio. Il programma — di cui abbiamo avuto notizia a mezzo di un fascicolo illustrato — comprendeva un campionato di bocce tra alcuni componenti della comunità friulana e i rappresentanti del locale « Club Huracan », nonchè un pranzo sociale e, a sera, un ballo familiare allietato da un'orchestra tipica.

Pur non avendo avuto notizie dirette intorno allo svolgimento della manifestazione celebrativa, ci è facile immaginare che ad essa è arriso il successo più lusinghiero per partecipazioni e per i più saldi legami di fraternità che fra i componenti la «Famèe» ne sono scaturiti; come siamo certi di esser nel vero pensando che nei discorsi, nei brindisi, nei canti è stato rivolto un nostalgico e affettuosissimo ricordo al nostro Friuli.

ARDIMENTO DI FRIULANI IN SUD AFRICA

Il 15 settembre, nel salone-mensa della fabbrica Saiccor in Umkomaas (Sud Africa), il presidente della Camera delle industrie del Natal ha consegnato i premi e i certificati assegnati dal suo Ente per gli atti di ardimento compiuti dai dipendenti della Società produttrice di cellulosa, durante l'inondazione dello scorso maggio.

Sono stati consegnati tre premi di primo grado (un orologio d'oro con inciso il nome del premiato e l'indicazione del premio, nonchè un attestato con la citazione dell'atto compiuto), di cui due a operai italiani e uno a un tedesco, per atti di valore che comportavano rischio della vita; tre premi di secondo grado (un orologio d'oro con inciso il nome, l'indicazione del premio e un attestato) a un operaio italiano, ad un sudafricano e un nativo per atti che comportavano un grave rischio personale; un premio di terzo grado (solo attestato) a un inglese.

E' con legittimo orgoglio che abbiamo appreso che i tre operai italiani premiati per il loro valoroso comportamento sono tutt'e tre friulani. Ne additiamo i nomi all'ammirazione e al plauso dei nostri corregionali: Renato Cescutti e Dino Stroppolo (premio di primo grado), Eridanio Di Marco (secondo grado).

Alla cerimonia della consegna hanno assistito i componenti il Consiglio di amministrazione della Saiccor, il direttore Principe Cantacuzeno, il viceconsole d'Italia in Durban, i dirigenti della fabbrica e gran numero di tecnici e d'operai.

Ed ecco le motivazioni dei premi:

1) *Renato Cescutti*, da Aiello del Friuli, operaio presso la «South African Industrial Cellulose Corporation» (Saiccor): «Ha rischiato coscientemente la vita, lanciandosi in acqua e nuotando attraverso l'impetuosa corrente, per raggiungere una sezione della fabbrica al fine di salvare un compagno di lavoro intossicato da emanazioni di cloro e non in grado di attraversare le correnti che lo avevano imprigionato».

2) *Danilo Stroppolo*, da Torviscosa (motivazione precedente).

3) *Eridanio Di Marco*, da Torviscosa: «Durante l'inondazione della fabbrica della Saiccor di Umkomaas, nella notte del 17 maggio 1959, in circostanze che implicavano per lui un grave pericolo, si è lanciato in acqua lottando contro l'impetuosa corrente, insieme con altre persone, per salvare dodici lavoratori nativi prigionieri delle acque nella cantina della Compagnia ed ha quindi raggiunto a nuoto una sezione della fabbrica per salvare un impiegato europeo che era stato isolato dalle correnti ed aveva perduto le forze per intossicazione di cloro».

COPENAGHEN — *Alcuni componenti il Direttivo del « Fogolâr ». Da sinistra: i consiglieri Vincenzo Carnera e Valentino Zuppelli, il presidente onorario prof. don Silvio Parisiensi, il consigliere Antonio Pellarin, il presidente Bruno Franz, il cassiere Bruno Cristofoli e il vice-presidente cav. uff. Pietro Odorico.*

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

All'ombra del Castello

UN MILIARDO è stato destinato dal Ministero dei Lavori pubblici al completamento della strada statale 238 della «Valle di Zoldo e della Val Cellina» e cioè per il tratto che va dall'innesto della «205» presso Rucavà, in provincia di Belluno, e che per Zoldo e Longarone entra in provincia di Udine, attraverso il Comune di Erto e Casso, scendendo quindi per Cimolais e Montereale a Maniago e Pordenone, per innestarsi infine, nei pressi di Portogruaro, alla statale n. 14. E' una stupenda arteria che, percorsa la Val Zoldana e rifatto il ponte sul Piave, percorre la intera vallata del Cellina. Nel progetto sono previste delle varianti, in quanto nella zona sorgeranno altri due laghi artificiali, passando sopra Barcis e quindi il ponte Ravedis. Si avranno pure varianti esterne agli abitati di Maniago e di altri centri, ed è prevista la costruzione di diversi manufatti. Un secondo finanziamento di 80 milioni riguarda una strada nuovissima, che correrà parallela alla strada bassa, e cioè la Codroipo - Palmanova - Gradisca, della lunghezza di Km. 40.

TRAMITE il Provveditorato agli studi di Perugia è pervenuto al sen. Tiziano Tessitori, presidente dell'Ente «Faina» per l'istruzione agraria, un telegramma del ministro della P. I., sen. Medici, col quale si dà comunicazione della concessione del diploma e della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, per la opera svolta dall'organizzazione nella nostra Regione.

IN MUNICIPIO si è riunito il 13 novembre il Comitato provvisorio per la costituzione dell'«Associazione udinese per il turismo». Determinate la fisionomia e le finalità dell'ente — che è un primo passo verso la costituzione della azienda di soggiorno e che si prefigge di promuovere non solo le attività turistiche ma anche quelle culturali, artistiche e sportive nel solo àmbito della città — è stato deciso di denominare lo organismo come «Ente manifestazioni udinesi». Presidente ne è il sindaco avvocato Giacomo Centazzo, mentre alla vicepresidenza e alla segreteria sono stati designati rispettivamente il cav. Manlio Benedetti e il giornalista Leone Comini.

IL 3 NOVEMBRE ricorrendo il 41° anniversario della liberazione di Udine (la città fu invasa il 28 ottobre 1917 dalle truppe austriache, in seguito alla ritirata di Caporetto), sul piazzale del Castello sono state consegnate le drappelle al glorioso Terzo Artiglieria da montagna. E' stato l'omaggio di Udine all'eroico Reggimento in cui hanno militato e militano tanti baldi figli del Friuli. Nella stessa giornata, sei aule delle tre maggiori scuole elementari cittadine sono state intitolate al nome di Caduti.

UN AVVENIMENTO di eccezionale importanza artistica è stato programmato per il 1960: verrà allestita una mostra, a carattere nazionale, delle opere di Nicolò Grassi, un pittore del Settecento che tanto lustro dette al Friuli con le sue numerose opere di altissimo pregio. L'esposizione promossa per iniziativa dell'E.P.T., comprenderà un centinaio di opere. La presidenza del Comitato d'onore è stata attribuita al l'on. Giovanni Gronchi, Presidente della Repubblica.

CON LA RIPRESA d'attività delle gallerie d'arte dopo il periodo di ferie, numerose sono state le mostre allestite in città. In particolare vanno segnalate, in quest'ultimo scorcio di tempo, le «personali» di Giuseppe Zigaina e di Giorgio Celiberti, due pittori che hanno ormai acquistato solida fama nazionale.

Il campanile del santuario della Madonna di Tavella, in Plaino.

DALLA BASSA

S. MARIA LA LONGA — Con recente decreto del Ministero dei LL. PP. è stato concesso al Comune un mutuo di 8 milioni per la costruzione delle fognature. Merito del sindaco dott. Birri e degli amministratori.

AQUILEIA — Il Ministero dei Lavori pubblici ha disposto lo stanziamento di 4 milioni per la prosecuzione delle opere di scavo nella zona archeologica.

LATISANA — Con la concessione d'un mutuo di circa 11 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti, sarà appagata una vecchia aspirazione della popolazione di Paludo: la costruzione della nuova scuola. Da segnalare anche che il Comune ha deliberato di sostenere parte della spesa per l'acquisto e l'installazione di orologi automatici da collocare sui campanili delle vicine parrocchie di Latisanotta, Gorgo e Pertegada.

La «torre pendente» di Prato Carnico.

DALL' ISONTINO

GORIZIA — Il ministro delle Partecipazioni statali, on. Ferrari Aggradi, e il presidente dell'IRI, on. Fascetti, hanno visitato il 16 e il 17 novembre i cantieri navali di Monfalcone e di Trieste e lo stabilimento della Safog in Gorizia. Dopo un minuzioso sopralluogo ai vari reparti delle aziende IRI nelle tre città, e dopo aver espresso il loro compiacimento ed il loro elogio ai tecnici e alle maestranze per le capacità dimostrate, i due graditi ospiti ed illustri uomini di Governo hanno annunciato che sono imminenti provvedimenti per potenziare il ritmo produttivo di tutti gli stabilimenti appartenenti all'industria di Stato nell'Isontino e nel territorio di Trieste, onde adeguarli alle attuali e sempre crescenti esigenze di lavoro.

CORMONS — Dopo intensi lavori preliminari sfociati nella redazione dello statuto, è stata data vita alla «Pro Loco». Analoga iniziativa è stata attuata a Gradisca.

ROMANS — Il 18 novembre, in occasione dell'ultracentenaria fiera di Santa Elisabetta, considerata un po' la preparazione a quella ben maggiore di S. Andrea che Gorizia celebra il 30 novembre, è stata inaugurata la nuova scuola materna, progettata dall'ing. Augelli. Nei pubblici esercizi e nelle case non è mancato, quel giorno, il tradizionale «dindio arrosto».

SAGRADO — Una cerimonia d'eccezione si è svolta domenica 15 novembre nella piccola chiesa di S. Nicolò: 34 coppie hanno rinverdito l'arancio nuziale. Chi festeggiava le nozze d'argento e chi quelle d'oro; una coppia — Giovanni e Santa Gismano — addirittura quelle di diamante. La benedizione è stata impartita ai 68 sposi da mons. Giacinto Ambrosi, arcivescovo di Gorizia.

I vini del Friuli piacciono agli inglesi

Nel corso di una sua relazione alla Giunta della Camera di Commercio di Udine, il presidente dott. di Maniago ha parlato, fra l'altro, sull'andamento di una manifestazione organizzata a Londra dalla Consulta per l'agricoltura e le foreste delle Venezie al fine di valorizzare sui mercati di consumo della Gran Bretagna la produzione vinicola delle cantine sociali delle Tre Venezie. Nel corso di quella manifestazione è stato messo in rilievo da un tecnico inglese — ha detto il presidente camerale — che i vini «Tocài» e «Merlot» friulani hanno i migliori requisiti per esser graditi ai consumatori britannici.

Pedemontana

S. DANIELE — Guerra senza quartiere alla polvere: al termine del programma autunnale di asfaltatura delle strade del capoluogo, i lavori sono iniziati a Villanova che avrà bitumate completamente le vie centrali. Inoltre, il 21 novembre, festa degli alberi, è stato inaugurato un vivaio per piante nella frazione di S. Martino. Infine, è stata inaugurata la nuova sede degli artigiani (affollatissima l'assemblea svoltasi il 22 novembre) in via Ciconi.

S. DANIELE — Alla presenza del Prefetto e delle maggiori autorità della provincia è stata inaugurata la «Casa del mutilato», sorta in piazzale IV Novembre, per il volere dei mutilati ed invalidi della zona. Il nastro inaugurale dell'edificio è stato tagliato dall'avv. Pietro Ricci, presidente nazionale dell'Associazione. La cerimonia è culminata con la deposizione d'una corona d'alloro dinanzi al monumento ai Caduti.

AVILLA DI BUIA — Domenica 22 novembre, tradizionale festa della Madonna della Salute, ossia dei fornaciai, che richiama nel paese fedeli in folla — soprattutto gli addetti all'industria dei laterizi — da tutto il circondario. In tale occasione, nella bella chiesa di Avilla sono state collocate le 14 stazioni della «Via Crucis» inaugurata il 18 ottobre, e di cui abbiamo diffusamente parlato nel numero scorso del nostro giornale.

MAGNANO — Alla presenza del sottosegretario on. Schiratti sono stati inaugurati i lavori di riassetto dell'asilo (l'edificio, danneggiato gravemente dalla guerra, si era reso praticamente inservibile) e un gruppo di alloggi popolari eretti in una delle più indovinate zone del paese, in via Artegna. La scuola materna ospiterà non meno di 50 bambini.

RAGOGNA — L'intera popolazione della frazione di Pignano ha festeggiato domenica 15 novembre i compaesani ultraottantenni, la cui età complessiva raggiunge i 1269 anni.

DAI CENTRI DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — Il Consiglio comunale ha deciso la costruzione d'una nuova scuola elementare (costo 30 milioni) per il rione di Borgomeduna. Per le scuole elementari del centro è stato approvato il progetto di acquisto degli arredamenti per una spesa di 10 milioni.

MANIAGO — Qui di seguito una serie di brevi notizie sulla vita del paese. Con il 1° ottobre la scuola media comunale ha cessato la propria attività, essendo diventata statale. La popolazione scolastica del Comune supera quest'anno le 1300 unità, gli alunni risultando così distribuiti: scuole elementari 772, Media 244, Avviamento 207 e Istituto professionale 94. Il Consiglio comunale ha concesso un contributo di 6 milioni per l'arredamento della casa di riposo, di prossima inaugurazione. Infine, il grupo folcloristico locale si è recato in Svizzera, dove le sue esibizioni hanno raccolto entusiastici consensi.

CASTELNUOVO — Grande avvenimento, il 15 novembre, la visita del Prefetto dott. Vecchi al paese. E' stata quella la prima volta che il capo della provincia si è recato «in loco» per conoscere i problemi della popolazione. Per la verità, cinquant'anni or sono il Prefetto allora in carica transitò per il Comune, di ritorno da Vito d'Asio ove aveva inaugurato la sede municipale e le scuole costruite per la munificenza del conte Giacomo Ceconi di Montececon; ma fu una visita occasionale. Stavolta invece il Prefetto era stato invitato dal sindaco ed era giunto per accertarsi di persona delle necessità del Comune. Necessità che sono state esposte dal sindaco cav. Pietro Cozzi e sono principalmente la viabilità, l'illuminazione pubblica, l'edilizia comunale e — problema fra tutti il più scottante — l'acquedotto, per il quale il primo cittadino ha segnalato la possibilità d'una rapida soluzione con la perforazione d'un pozzo in una località dove si è certi di trovar acqua in quantità sufficiente e a poca profondità. Il Prefetto ha ascoltato la dettagliata relazione del sindaco e ha preso gli appunti necessari per sollecitare alcune pratiche presso gli uffici competenti.

PRAVISDOMINI — Presenti numerose autorità, tra cui il presidente della Amministrazione provinciale, avv. Agostino Candolini, al primo piano della sede municipale sono state inaugurate sei linde aule scolastiche.

CORDENONS — Sono stati iniziati i lavori di sistemazione del secondo tratto di via Battisti, di via Montello, via Cervel e via Nazario Sauro. I lavori comprendono l'asfaltatura, la sistemazione della massicciata e l'installazione della fognatura. Sono state anche sistemate, recentemente, le scuole elementari del paese: costo dell'opera, 10 milioni.

CASTIONS DI ZOPPOLA — Il 16 novembre si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo edificio scolastico che sarà intitolato al nome dell'illustre cardinale Celso Costantini. La scuola, che sarà a due piani e ospiterà otto aule, comporterà una spesa di 28 milioni di lire. Si è già dato inizio ai lavori del primo lotto per un importo di 22 milioni.

Dalla Carnia

TOLMEZZO — Dal Ministero dell'Agricoltura sono stati concessi, per opere di bonifica montana, i seguenti stanziamenti: 40 milioni per il comprensorio Tagliamento - Fella, 20 milioni per il Consorzio Cellina - Meduna e 20 per quello delle Prealpi Giulie. Inoltre, per miglioramenti fondiari, alla provincia di Udine sono stati assegnati altri 40 milioni.

TOLMEZZO — Il Consiglio comunale ha deciso di contribuire alla spesa d'acquisto del palazzo Campeis con una somma di dieci milioni. Nel vecchio e caratteristico edificio troveranno sistemazione gli uffici della Comunità carnica e il Museo d'arte paesana, donato alla Comunità stessa dal sen. prof. Michele Gortani. La delibera consiliare ha destato vasta eco di consensi in tutta la Carnia.

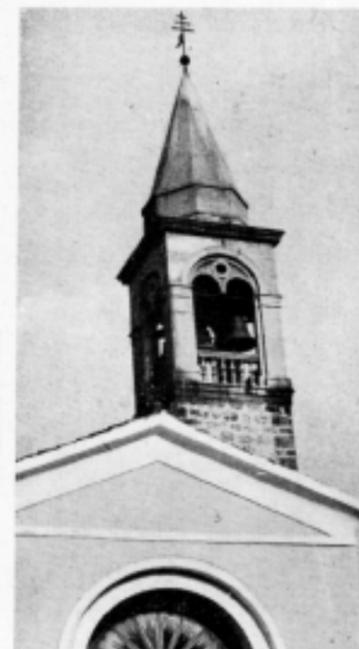
TOLMEZZO — E' imminente l'inizio della costruzione dell'edificio destinato ad ospitare i vecchi e gli inabili del Comune e di altri centri della Carnia.

FORNI DI SOTTO — La popolazione ha salutato commossa la partenza del suo parroco, don Giacinto Toneatto, per le missioni cattoliche del Ruanda - Urundi (Africa equatoriale). In onore del parroco missionario è stata tenuta una riuscitissima accademia, con la quale i fornesi hanno espresso all'ottimo sacerdote la loro stima e devozione. Don Toneatto è nativo di Flambro.

OVARO — Il Consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria ha, tra l'altro, ratificato le delibere della Giunta relative all'approvazione, in via di massima, dei progetti esecutivi per i seguenti edifici scolastici delle frazioni: Cludinico, Cella e Agrons, Entrampo e Luincis, Mione e Luint.

PAULARO — A tempo di record, sono stati portati a termine i lavori di sopraelevazione del nuovo edificio comunale. Al secondo piano sarà ospitata, in via provvisoria, la sede della scuola di avviamento professionale.

PONTEBBA — Riaperto il traffico sul nuovo ponte oltre il torrente «Pontebbana», sulla statale che conduce a Tarvisio. Il traffico era stato dirottato per circa 15 mesi in senso unico su due ponti provvisori in ferro. La nuova opera, in cemento armato, con un pilone centrale di sostegno, è venuta a costare circa 22 milioni. Contemporaneamente sono stati iniziati i lavori per la costruzione di due grandi fabbricati che comprenderanno 12 alloggi popolari.

PONTEBBA — Gli aderenti alla Filodrammatica del Dopolavoro comunale sono stati invitati a presenziare ad una riunione: tema della discussione, la ripresa delle attività. Per l'imminente stagione è stata decisa la preparazione di tre commedie.

Il campanile di Carraria, presso Cividale.

VALLI DEL NATISONE E DEL TORRE

CIVIDALE — E' tornato in Friuli, al comando della Julia, il gen. Albertini. Non ha affatto dimenticato il suo battaglione «Cividale» al quale, da tenente colonnello, dedicò il suo spirito di comando e la sua passione di soldato. Non l'ha dimenticato, se si è affrettato a fare una capatina a Cividale per rivedere i suoi «vecis», i cividalesi, e per bere il rituale «tajùt» con gli amici.

CASTELMONTE — Nei circoli sportivi di tutta la zona è stato appreso con vivo piacere che la corsa automobilistica di velocità in salita Cividale-Castelmonte è stata messa in calendario nazionale e che, con svolgimento l'11 settembre 1960, verrà patrocinata dall'Ente provinciale per il turismo.

S. PIETRO AL NAT. — Incoraggiata dal felice esito d'un precedente esperimento funzionerà tra breve nella frazione di Azzida una scuola di musica dedicata ai giovani non solo del luogo ma anche dei Comuni contermini. L'iniziativa, appoggiata dal Comune, si deve al m. Carlo Venturini.

PULFERO — Con un'infinità di bandierine tricolori, nel giorno di novembre che ricorda la vittoria dell'Italia nella prima guerra mondiale, il paese ha rinnovato la ricorrenza con una duplice festa, avendo anche inaugurato il nuovo ponte sul Natisone e la nuova confortevole scuola le cui tre aule sono state dedicate ad altrettanti Caduti in guerra: Emilio Jerep, Pio Cencig e Giuseppe Oballa.

GRIMACCO — Sono stati appaltati i lavori per la costruzione dei tronchi stradali da Brida a Plataz e da Grimacco inferiore a Grimacco superiore. Con tali opere (la spesa complessiva sarà di 22 milioni) quasi tutte le borgate del Comune potranno dirsi collegate col fondovalle. Altra realizzazione da segnalare: l'appalto di 14 appartamenti progettati dall'Unrra Casas per un importo di oltre 27 milioni e mezzo: grazie a tale iniziativa potranno trovar sistemazione ben dieci famiglie di minatori attualmente in Belgio.

STREGNA — Il 21 novembre, presenti le maggiori autorità della zona, tra cui il sen. Guglielmo Pelizzo, è stato inaugurato il nuovo edificio delle scuole elementari. L'opera, che consta di tre ampie aule e dell'abitazione per i due insegnanti, è venuta a costare 14 milioni di lire.

SAVOGNA — Profondo cordoglio ha suscitato nel Comune e in tutte le Convalli del Natisone la tragica scomparsa, a seguito d'un incidente automobilistico, di tre bravi giovani: Danilo Vogrig di Giovanni, di anni 25, Graziano Petricig di Giovanni, di anni 19, e Bruno Cernoia di Camillo, di anni 21. Caso particolarmente pietoso quello del babbo di Danilo Vogrig, che due anni or sono perdette il figlio minore, pure in un incidente della strada.

TARCENTO — Con solenne cerimonia il 15 novembre si è proceduto alla inaugurazione (da noi già annunciata) dell'edificio della nuova scuola elementare, dell'acquedotto di Cròsis e della fognatura delle frazioni. Il nastro inaugurale è stato tagliato dall'on. Guglielmo Schiratti, sottosegretario al Tesoro.

Friuli centrale

CODROIPO — La Banca popolare, per celebrare la Giornata del risparmio, ha deliberato di offrire all'asilo infantile «Caduti per la Patria» l'arredamento completo di una delle aule del nuovo padiglione attualmente in via di rifinitura. Trattasi di un arredamento solido e funzionale, dalla linea modernissima, con tavolini singoli in ferro e ricoperti di formica, con relative seggioline, cattedra, lavagna, attaccapanni, ecc.

MERETO DI TOMBA — L'8 novembre, il paese era pavesato a festa per la benedizione del nuovo gonfalone municipale e per lo scoprimento di due lapidi di bronzo in onore dei Caduti.

PANTIANICCO — Sono iniziati i lavori di costruzione del primo lotto delle nuove scuole elementari. L'edificio, che sarà ultimato in breve tempo e per il quale è prevista una spesa di 18 milioni di lire, consterà di sei aule, sala, biblioteca per insegnanti, servizi igienico-sanitari, riscaldamento centrale.

LESTIZZA — Il Consiglio comunale, nella sua riunione del 21 novembre, ha approvato la costruzione dell'edificio scolastico nelle frazioni di Villacaccia e Nespoledo con la contrazione di due mutui: rispettivamente 11 milioni e mezzo e 9 milioni.

Recentemente, a Villa Martelli (Argentina), si è svolta la cerimonia della benedizione della bandiera nel Circolo cattolico italiano. Per l'occasione, nella fabbrica dei fratelli Moroldo, friulani di buon ceppo, è stata consumata una colazione. Fra i componenti del Circolo, ritratti nella foto che pubblichiamo, molti i friulani.

Nel corso d'una sua gradita visita, il sig. Luigi Costaperaria, nativo di Udine ma da oltre cinque lustri residente a Kampala (Uganda), dove ha raggiunto una solida posizione in qualità di impresario, ci ha mostrato con legittimo orgoglio la foto — che qui sopra riproduciamo — della sua avviata azienda.

RITO RELIGIOSO A MELBOURNE

Da Melbourne (Australia), il segretario onorario del «Fogolâr», sig. Egilberto Martin, ci scrive:

Domenica 6 settembre, i friulani di Melbourne hanno solennemente celebrato la festa della Madonna delle Grazie, eletta a loro Patrona, e con un pubblico atto di fede si sono posti sotto la sua celeste protezione. Alle 10, una Messa officiata da Padre Bonifacio nella piccola cappella del costruendo santuario antoniano, alla presenza d'una grandissima folla; al posto d'onore sedevano il presidente De Luca e signora e i componenti il Comitato direttivo del «Fogolâr furlan». Al Vangelo, il celebrante prendeva la parola per sottolineare la religiosità dei friulani, i quali — oltre all'unione morale garantita dal sodalizio — avevano sentito il bisogno di assumere la Vergine delle Grazie a loro protettrice.

Dopo il sacro rito, il pranzo offerto dai Padri cappuccini ai membri del Comitato; e poi, nel primo pomeriggio, Vespri solenni e processione con il simulacro — recato a spalle dai giovani del «Fogolâr» — della B. V. delle Grazie: una riproduzione dell'immagine che si venera nella basilica udinese al suo nome dedicata. Il lungo corteo si snoda attraverso il parco, mentre il cappellano del sodalizio, P. Giuseppe Colussi, recita il Rosario; più tardi, a processione finita, la voce del sacerdote si rivolge ad oltre tremila persone, nel panegirico della Vergine. Il programma religioso della giornata si conclude con il pubblico atto di sottomissione alla Madonna delle Grazie e con la benedizione eucaristica.

Poi, la stura ai divertimenti, che non mancano nè per grandi nè per piccini; questi ultimi si trasformano tutti in altrettanti «Pecos Bill» su cavallini nani (ponies), tra i cipressi e le aiuole; i grandi hanno le pignatte da infrangere, l'albero della cuccagna da scalare, il torneo di bocce (vincitrice la coppia Serena-Piccoli) e — attesissima, per la prima volta in pubblico — la tombola, appannaggio dei coniugi Piccoli, di Azzano Decimo. E infine polenta e baccalà per tutti: un'autentica leccornia, dal momento che — per la latitudine di Melbourne — i due cibi sono diventati un piatto esotico ricercatissimo.

Sugli ultimi sprazzi della festa sorrideva la Madonna delle Grazie, riprodotta dal pennello di Franz Floreani.

Se jo foss...

Se jo foss une zizile
in Gjarmanie voress lâ:
voress lâ su l'armadure
là c'al è a lavorâ.

(Villotta popolare)

Un giovane carnico si fa onore in U.S.A.

Da Filadelfia (USA), il nostro caro collaboratore Ferdinando Primus ci invia la seguente nota, che siamo lieti di pubblicare:

Recentemente, nel «Flaningan Auditorium» del St. Joseph College ha avuto luogo la consegna dei diplomi in scienze elettroniche a 23 studenti che avevano frequentato il noto collegio di giorno, mentre nelle ore notturne lavoravano in laboratori per allenarsi sulla durissima via della pratica. Era fra loro il giovane studente Joseph John Maieron, di Felice e di Maria Primus, nato a Cleulis, nell'alta Carnia, nel 1937. Egli giunse a Filadefia nel 1946, senza conoscere neppure una parola della lingua inglese. Quindi, a 9 anni, iniziò qui la sua carriera scolastica, e a 22 è giunto felicemente al traguardo della professione, senza mai scoraggiarsi. La comunità cleuliana di Filadelfia e il suo paese di nascita, Cleulis — una borgata che giace all'ombra del Coglians, decorata al valor militare per l'eroismo dimostrato nel corso della prima guerra mondiale — gli esprimono tutto l'orgoglio per il suo successo.

CASSETTE NATALIZIE DI PRODOTTI FRIULANI

Numerosi e fervidi consensi ha incontrato un'iniziativa assunta dalle Associazioni dei commercianti, degli artigiani e degli industriali della provincia di Udine, al fine di propagandare in Italia e all'estero i prodotti tipici friulani: la confezione di apposite cassette da offrire in omaggio in occasione del Natale.

Poichè pensiamo che anche i nostri emigrati potrebbero esser lieti di acquistare una di tali casette per sè o per offrirle in dono a conoscenti ed amici, che così avranno modo di apprezzare alcune autentiche specialità della nostra terra, indichiamo — non senza plaudire all'iniziativa delle tre Associazioni — che le cassette sono di quattro tipi: due in vimini, a forma di cestino; una in listelli intrecciati di castagno, a forma tronco-conica; una in cartoccio, a forma di «sporta» friulana.

Ed ecco il contenuto di ciascuna cassetta e il rispettivo prezzo (esclusi le imposte generale sull'entrata e di consumo e il trasporto):

Cestino grande in vimini: due bottiglie di Tocâi; due bottiglie di Merlot; una bottiglia di grappa friulana da 3/4 di litro; una bottiglia di grappa friulana da 3/4 con Ruta; una confezione di biscotti Delser; una «gubana» da un chilo; due scatole di prosciutto di S. Daniele; una «lum» di bronzo da appendere (oggetto artistico dell'artigianato) — prezzo L. 10.500;

Cestino piccolo in vimini: due bottiglie di Tocâi o Merlot; una bottiglia di grappa friulana da 3/4; una scatola di prosciutto di S. Daniele; una confezione di biscotti Delser; una gubana da gr. 750; un bronzino (oggetto artistico dell'artigianato) — prezzo L. 7.000;

Borsa in listelli intrecciati di castagno: due bottiglie di Tocâi o Merlot; una bottiglia di grappa friulana da 3/4 una gubana da kg. 0,750; una scatola di prosciutto di S. Daniele; un bronzino — prezzo L. 6.200;

«Sporta» friulana in cartoccio: due bottiglie di Tocâi o Merlot; una scatola di prosciutto di S. Daniele; una gubana da kg. 0,750; un bronzino — prezzo L. 4.500.

Le ordinazioni potranno essere effettuate tramite l'Ente «Friuli nel mondo», che si incaricherà di trasmetterle alle Associazioni per l'allestimento e la spedizione delle cassette.

Ci hanno lasciati...

Giuseppe Cristofoli

Il 12 agosto si è spento a Copenaghen il sig. Giuseppe Cristofoli, uno dei più assidui soci di quel «Fogolâr», e fratello del cassiere del sodalizio danese. Nato a Sequals nel 1898, era stato soldato del Piave, lavoratore instancabile, padre esemplare. Risiedeva da oltre un trentennio nella città capitale della Danimarca, dove si era acquistato larghe amicizie e alta considerazione per le sue capacità di terrazziere cementista e per la sua rettitudine di galantuomo. La sua scomparsa ha gettato nel lutto la nostra comunità in Copenaghen, al cui cordoglio ci associamo.

Tranquillo Rosa

Vasta eco di cordoglio ha suscitato in Maniago la scomparsa di Tranquillo Rosa, bella figura di emigrante, di cittadino retto e fattivo, di amministratore oculato, avendo retto le sorti del Comune in uno dei momenti più delicati della vita italiana: fu infatti il secondo sindaco dal 1945, subito dopo la fine della guerra, quando tutto era da riordinare e da ricostruire. Fu anche fra coloro che per primi vollero l'ospedale civile di Maniago, di cui rimase sino all'ultimo fra i consiglieri più apprezzati ed attivi. Sempre in prima fila, nonostante l'età (aveva 76 anni), quando c'era da recare un contributo di opere e idee per il bene di tutti, la sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto nella vita del paese che lo ebbe suo benemerito. Solenni i funerali, che hanno registrato la presenza d'una imponente folla di estimatori; la sua figura è stata ricordata dall'attuale sindaco comm. Cimatoribus, dall'arciprete e da Ottavio Valerio, vicepresidente della Filologica Friulana.

Porgendo l'estremo saluto allo scomparso che lascia così bell'esempio di virtù civiche, esprimiamo il nostro cordoglio ai familiari tutti, e in particolare al sig. Clemente Rosa, presidente della «Famèe furlane» di New York.

Giacomo Fabris

A 77 anni d'età è deceduto a Sequals il sig. Giacomo Fabris, padre amatissimo della consorte del comm. Pietro Odorico, vicepresidente del «Fogolâr furlàn» di Copenaghen. Nostro fedele abbonato, nutriva per «Friuli nel mondo» interesse ed amore vivissimi. Largamente noto per la sua semplicità e laboriosità (gestiva in Sequals una falegnameria, frutto della sua tenacia e della sua fatica), la sua scomparsa ha suscitato profondo cordoglio. Profondo anche il dolore della nostra comunità di Copenaghen, dove si era recato nello scorso aprile, ospite della figlia e del genero, e festosamente accolto dai nostri corregionali, molti dei quali conosceva e alle cui riunioni non mancò mai di partecipare durante la sua permanenza fra loro. Dalle nostre colonne, mentre ci inchiniamo riverenti sulla sua tomba, esprimiamo il più sentito cordoglio alla famiglia tutta, e in particolare ai nostri cari amici sigg. Odorico.

Quatri cjàcaris sot la nape

'NA DOMENIA A CHIEVOLIS

T'ài jodût, Chievolis, che rimiravi l'azur del ciò làc smisuràt e variu tra li' insenaduris de li' culinis; al riflès de l'aga che sintivi freseja, lazù, tra li' crèpis de la piera viva, apena saltàda in urlu, slambràda dal voleir dei omis.

T'ài jodùt che pensavi de fermami, dopu la lungja corsa matutina par li stradis stretis, arsis, blanejs de polvera cjalda, sot al soul a plomb in che' zornade de fiesta.

T'ài jodût e l'ueli al serejava ingordu l'ombrena cueta tra li' to' cuatri cjasis grisis, dai camins sgarufâs tal tet, come sbicjàdis ai piè de la culina apena verda sot al blanc desfasât de la to' glesia massa granda.

T'ài jodût dopu al punt e la strada a montava a destra, colma de soul, versu la scuola, al cjampanili, e, oltri, tra 'l vert de la cuosta e l'azur del sièl, a l'infinit: come un calvariu.

Ài lassât la strada ai martîrs par cjapà a sinistra. Incjastrada tra cjasa, streta, 'na rampa a sejalins levigàs, lustris par l'usu, miei a menava in dulà che da tant jò bramavi.

E t'ài godût, Chievolis, in chel moment dut gnò, sensa descori!

Ma no ài sintût pas tal silensiu de la plaza guoita, viva pal murmui de che' limpida aga a la fontana, in cjanton; tra li' viuzis lindis, stretis, dal sentour de stali che pur al diseva, bon, al vivi selèt, costumât de la to' zent sensa fin; in chel sot-puartic font, negri... No, no ài sintût pas tra li' to' cjasis slavadis, colmis de ombris, ai piè de la to' glesia massa blaneja!

'Na puarta a era spalancada, ma dentra a no 'l rivava lustri: 'na sovaza, la napa, al fogolar, do' carieghis e, sintada par tiara, 'na fivuola vestida de ros, cu 'na pina de pieza, rota i bràs, sola in cjasa ch'a spetava « la mama »! E al era domenia!

I fantàs four pal mondu, Chievolis, e li' feminis a la « basta » curvis, stiradis in fin — vecjs e zovenis — negris de fadia sot al pesu de un cos ch'a nol pous tignì dut. D'estàt sot al soul; de vernada cu la neif. Ploja, aria, sbova: su e zu, su e zu, su e zu come un calvariu: a l'infinit, de fiesta e dis de uora!... E a cjasa i fivuoi ch'a spetin in santa pasiensia, ognun l'ora soa: un passapuart o la « basta ».

No, jò no ài sintût pas, Chievolis, lassù de te, in chel dì de domenia, al frese del ciò azur, smisuràt, làc de Redona. Da li' cuatri cjasis grisis, dai camins 'nfumantàs, come sbicjadis jò ài sintùt al doul de la tò zent, destinada cun te, a restà, parchisà cuant ancjamò, four del mondu.

RENATO APPI

(Da « Sot la nape »)

Cui vencjârs...

Cui vencjârs dal Tiliment
ingrumàz ogni matine
'a cressèvin un su l'altri
còs e zèis ta la cusine.

(Villotta popolare)

Il panorama di Moggio Udinese; nello sfondo il monte Masereit.

I ZIMULÙZ DAL ZUÈT

Di pizzul lu an vût clamât Zef, a' disevin, ma nissun si visave di un sigûr, e naneje nissun saveve di un precis quan'che j jere secjade la gjambe. Chèi ch'a son vis cumò, lu an sintût a clamâ simpri il Zuèt. La gjambe di fiâr j 'e vevin adatade a Glemone. Lassù al cognosseve un batefiâr che j inferave i mui, e quan'che la gjambe, dal dit al fat, si secjà e si scurtà un torût e j pendolave senze comant, si rimpinà su la carete e il mul lu puartà a Glemone. Lassù j batèrin-fûr la gjambe gnove: un biel tondin di vâr gruès come un poleâr cun mieze pladine di siele insomp, simpri di fiâr, dute foropade par cjòlij i pês. Dapit j inmanceàrin un zoc di negrùm di agàz vergjât di fiâr. La gjambe flapide la pleàrin a scuare e la leàrin cun tune cengle tôr dal tondin. Al fasè quatri pas di colaudo e nissun di chêi ch'a si jerin dâz dongje al cjatà ce dî: a viodilu in piz nol faseve gran dùl, cul cûl pojât ad implen su la sente di fiâr al stave di pape. La gjambe buize 'e funzionave di sbacjo juste part tignî il cuilibrio.

Il lavôr al jere ne cane, ma chê dai bregons nissun la veve pensade: dopo un pôc duc' credeve ch'al vès i bregons di corean come i mues... Ma, cumò che m'impensi, no devin jèssi stâz propit di corean, pitost 'o crôt ch'e sedi stade cragne chê ch'e lusive: al veve masse matèz a gjavâju. Un altri matèz al jere chel di sentàsi sun tune cjadree: j tocjave da râr, magari, juste par zujà une sdrume di partidis lì dal Osovan quan'ch'al cumbinave cu la cjadree: s'al rivave a comedâsi ben, naneje une bizte no lu moveve.

Lis sôs feminis naneje no si provavin a mandâlu a clamâ. A 'nd'à vudis dôs feminis, no tun colp: une prime e une dopo, e un slac di fruz, ce zimui ce ùgnui. Che anzit quan'ch'e à zimulât la seconde, al jere sentât. Chêi ch'a jerin par dongje par buine regule a' lèrin a clamâlu:

— Zuèt, anin sù che la femine lu à pojât!

— Propit cumò... 'O finis la partide e po' 'o ven.

Miez'ore dopo lu clamàrin in premure:

— Zuèt anin sù che tu'nd'âs un par sorte.

— Al jere di dilu: un part cussì adore! Ben, 'o finis il ragjo e dopo 'o ven.

Dôs oris dopo, co a' tornàrin a clamâlu, al jere ancjemò ch'al parave-jù ragjos.

— Zuèt, anin sù che tu âs doi masejos e une masche.

Alore il Zuèt al puartà in ca la gjambe di fièr, s'infrontà cun chê buine, e al fasè cricâ lis cenglis, ma al jevà-su tie e tac. Une volte in pis, al spudà te man e al scancelà duc' i ragjos; po' fûr di bevi par duc'... Lu sintivin a bati fis fis il zoc di abàz dilune-sù pe pedrade.

* * *

— Oh, Bepo... Ce ùl dì?... — dissè la femine.

Il Zuèt quasi s'ingropà par vie che lu vevin clamât Bepo; j tiràrin-fûr i zimulûz, e alore po s'ingropà dal dut. Al tirà-jù il cjapiel e ju cjalave mo un mo l'altri, che no si movevin e a' cragnuzzavin:

— Vadì ch'a jan za fan! — dissal, e s'invià jù pes scjalis stratigninsi cu la gjambe di fiâr.

RIEDO PUPPO

DA SOT IL CRET

La cjasa da la mê gent 'a è tun bore dispirdût e la mê gent 'a è dissipada. Ma indulà che i murs a' rèstin parcè che la cjasa 'a fo tirada sù cun grops di cret, chei ch'a fòrin a' na tòrnin âtri a viergi chê puarti'.

I cuarps indulà che jo j' ju ai cunussûz a' si distridin tal glisiùt dal zimiteri, ma dreati di me a' son 'na roba viva ch'a si leva su intant da li' ori' da la zornada, cul sun di una peravala o cun tun motu ch'a mi ven naturâl da fâ come che lour a' fasevin.

Li' femini' di cjasa mê, grandi' e sutili', vistidi' da neri', cun chê ombri' di stracura intôr dai vôi, cu la vuardadura ferma di cui ch'a sa misurà gent, robi' e timp, a' mi cjaminin dongja par duti' li' stradi', come si vepi da dâj un cont esàt dal gno vivi e dal gno pensâ.

Il disglagnâsi (1) che al si fai da li' mê zornadi' al finis par pessi inmò di lour e da la cjasa, come ch'a nas di un'aga: 'a pos cori lontan co' mai pì, ma 'a resta chê ch'a à vuardât la lûs da sot il cret.

Sot il cret di Raut, là ch'a' s'impòlpin i pecoi verz di Colmaur, la colma taronda da la Tesa, tun nit ch'al si sera cui s'avins blancs di Trep e li' gravi di Colventous, 'a vière' i vôi la mê vila. Bisa, infumatada, par rivâla a' coventa dismontâ jù cu la strada là che ades 'a è muarta la Miduna tu li' gravi' paragnadi' di velma (2), e fà la creta revida ch'a tuei il flât.

E gi incuntri a la vila a' na voul di cjatâ robi' ch'a' ridin: il siô segn al è tai prins mûrs, intôr di chei grops di cjasi' ch'a fòrin dai vons di mê mari; ùl 'a taca la muart, sot il scûr dai ares vierz sul curtîf. La muart da la mê gent; jo j' la sint come passâ da la piera strusa a brincâ il gno pinseir, e la man 'a ceir, cul motu da li' avi, un fazalet ch'a nal è, par sbassâlu sui vôi.

NOVELLA A. CANTARUTTI

(1) sgomitolarsi; (2) viscide e melmose.

FUMATE

Dute une ciarte grise,
cence tormens,
dulà che qualchidun
si è divertît
a incolà
un ritai di ciasutes
apene un pôc plui gris.
Dentri une vite scoloride,
un ritai di passions
cence colôr.

MARIA FORTE

Dezembar

Dut il timp dal an al fo une pagine blancje di nêf cu la scriture rare e sfiliose dai moràrs neris. No si pò capile chê scriture!: 'e je come la nestre vite che, se si vòltisi indaûr a cjalâle, 'no si rive a cjatâj un parcè clâr. Ma chest al è il mês dai agnui: a' svòlinjù dal cîl cu lis alis lizeris tanche mans di mari e a' tùchin tes puartis des nestris cjasis:

— Vignît a Betlèm!

Betlèm al è un pais antic: al à cuelinis e stelis, e si gjolt a tornâ dopo di vê cjaminât su la nêf par tant timp. Parcè che Betlèm al è il nestri pais!... Co la sere 'e rive, i agnui a' messèdin la polente dentri des cjasis clipidis dulà che il fûc di stecs al sune tai spolerz; e l'odôr de polente ch'al si spant dulintôr nus cjate stracs su qualchi strade e nus invide a cjase nestre. Alore 'o lin a Betlèm: 'o cjaminin su la nêf, e la strade ch'o vin fate no je plui; ancje se si voltisi indaûr a cjalâ, lis nestris feradis no s'impàrin, ch'al è dut un blanc daûr di nô. Denant di nô, cjampanis. E sù des monz al jeve sâr Soreli ch'al à tanc' penâi di rais: ju tocje tal ingjustri dal cîl e al scrîf perauìis d'arint su lis fueis cjantarinis dai pôi, sul spieli sgrisulât dal riul, sui vôi des fantatis inamoradis. Al è un pais cussì, il nestri paîs: nol à oris di nêf piardudis tun timp muart. Al è senze oris parcè che, co si cjalilu, il timp al si sfante tes mans dolzis di Diu.

Lis nestris vilotis

Ce c'al fâs il cûr content

Ce c'al fâs il cûr content
tu sês tu, vilote biele,
tu cjantade in Furlanie
donge 'l nestri fogolâr.

Cussì ce co 'vin piardût,
ma che vin tal nestri cûr,
nus ten simpri compagnie
donge 'l nestri fogolâr.

Peraulis e musiche di
GASPARE CAVARZERANI

Nuovissimi e vecchi edifici si alternano, armonizzandosi, in questo scorcio panoramico di Majano.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

COSANI Mario - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Grazie di cuore per la sterlina che la fa nostro abbonato sostenitore per il 1959. Salutiamo per lei Osoppo, sicuri di farle cosa gradita.

COSANI Vincenzo e MOROLDO Giuseppe - JOHANNESBURG (Sud Afr.). Le due sterline pervenuteci valgono quale abbonam. sostenitore 1959 per l'uno e l'altro. Grazie vivissime, e voti cari di salute e bene.

DEL MISSIER Giacomo - DHAHRAN (Arabia) - Abbonato per il 1959 al giornale, che le perverrà per posta aerea, a mezzo della sua cara figliola, che le invia affettuosissimi saluti, con l'augurio più caro. Da noi mille grazie e ogni cordialità.

FABRIS Dino - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Ha rinnovato il suo abbonam. per il 1959 il nostro caro collaboratore cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo. Grazie a tutt'e due, e saluti cari.

FABRIS Vittorio - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - L'abbonam. 1959 per lei ci è stato versato dalla sua buona e cara mamma, che le invia affettuosi saluti. Da noi, grazie di cuore.

FRESCHI Angelo - TRIPOLI (Libia) - Abbonato per il 1959 a mezzo del sig. Ermes Fornasiere, che ci ha fatto gradita visita. Grazie mille, cordialità.

FORNASIERE Ermes - Tripoli (Libia) - Rinnovandole il nostro grazie per la visita gentile e per gli abbonam. versatici per lei (1959 e '60) e per l'amico Angelo Freschi (1959), le inviamo il nostro saluto e un augurale «arrivederci! ».

PORTOLAN Raffaele - EICHENOF (Sud Africa) - Esatto: le due sterline saldano, quale abbonato sostenitore, le due annate 1959-60. Mille grazie, e saluti di cuore dal suo caro e bel paese: Casarsa.

SCHIAVA Bruno - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Grazie della sterlina che la fa nostro abbonato sostenitore per il 1960, e della promessa d'una prossima visita. Allora, al suo ritorno a Casarsa, saremo felici di conoscerla di persona e di esprimerle a voce il nostro augurio, che intanto qui, da queste colonne, affettuosamente le antecipiamo.

AUSTRALIA

BATTISTELLA Giuseppe e Tina - LEEDERWILLE (Perth) - A mezzo del sig. Antonio De Rosa, abbiamo ricevuto da Spilimbergo la somma di L. 3000 quale abbonam. 1959 via aerea, come sempre. Grazie carissime e auguri di prosperità e salute.

BORTOLUSSI Peter - EASTWOOD - Il sig. Giovanni Tonitto, che con lei cordialmente ringraziamo, ci ha spedito da Peakhurst una sterlina australiana a suo favore, a saldo dell'abbonam. per il secondo semestre 1959 e primo semestre 1960. Saluti augurali a tutt'e due.

Questa graziosa ragazza in costume friulano si chiama Luigina Colussi ed è di Casarsa: la foto che la ritrae, anzi, fu appunto scattata qualche anno fa in occasione della «sagra del vino» nel suo caro paese natale. Ma ora la signorina Colussi risiede a Capetown, all'estrema punta meridionale del Sud Africa: e da laggiù saluta, per mezzo della sua immagine di allora, il suo paese di sempre e le persone care in esso: la mamma (con un bacio affettuoso), la sorella Caterina, i fratelli. E poi gli amici del Cineclub, Elio Ciol, il Direttore della Cantina sociale, il parroco mons. Stefanini, il sig. Canetta: in una parola, tutti quanti la ricordano e sono da lei ricordati con immutata cordialità.

CRISTOFOLI Luigi - NOUMEA (Nuova Caledonia) - Le tre sterline e mezzo, pari a L. 4620, saldano l'importo del libro inviatole e l'abbonam. '59 per posta aerea. Grazie, e auguri d'ogni bene.

DEFEND Paolo - SILKWOOD EAST (N. Qld.) - Il vaglia estero di L. 3450 salda l'abbonam. 1958 e '59. Grazie; saluti cari da S. Vito al Tagl.

NADIN Luigi e Amelio - ADELAIDE - Da parte di Aurelio, rispettivamente figlio e fratello, ci giunge la richiesta di rivolgervi preghiera affinchè gli scrivate, non avendo egli vostre notizie da lunghissimo tempo. Mentre vi trasmettiamo i suoi saluti affettuosi e gli auguri più fervidi, vi confessiamo che saremmo felici se esaudiste il suo desiderio. Vi formiamo il suo indirizzo attuale: Aurelio Nadin, *St. Jean par Castelmauron* (Haute Garonne) - Francia. Grazie in anticipo: abbiamo fiducia accontenterete il vostro familiare e noi.

Giuseppe Bulfon e i suoi familiari, residenti a Marche Les Dames (Namur), salutano dalla loro casa i parenti in Friuli e tutti i corregionali emigrati.

TOME' Sante - YARRAWONGA - Lo importo di L. 1725 pervenutoci a mezzo di vaglia estero la fa nostro abbonato sostenitore per il '59. Grazie, cordialità.

VALLAR Antonio - RANDUICH (Syd.) - Ricambiamo di vero cuore i graditi saluti e ringraziamo per la sterlina che salda l'abbonamento 1959. Grazie di tutto e ogni bene.

VIT Maria - BRUNSWICK (Vic.) - Bene: modificato l'indirizzo. Grazie della sterlina ad abbonam. per il 1959. Saluti cari da Codroipo.

ZANON Dina e Diano - FITZROI (Vic.) - Grazie del vaglia estero, pari a L. 1725, che vi fa abbonati sostenitori per il 1959. Auguri e saluti.

EUROPA

ITALIA

CUMBO GRESSANI Lucia - SICULIANA (Agrigento) - Il cugino cav. Renato, nostro amico e prezioso collaboratore, ci ha spedito da Comeglians l'abbonam. 1959 e '60 a suo favore. Grazie a tutt'e due e infinite cordialità.

MARTELOSSI Luigia - SANREMO (Imperia) - Regolarmente pervenuto il vaglia d'abbonamento 1959. Grazie.

MARTINIS Carlo - ROMA - A posto il '59. Ringraziamo con saluti augurali.

MICHELINI Livia - ROMA - Le siamo grati della bella, gradita lettera, e dell'abbonam. sostenitore 1959. Ricambiamo di cuore i cari saluti.

MOREAL Luigi - ASSEMINI (Cagliari) - Anche lei abbonato sostenitore per il '59. Grazie di cuore. Si abbia le nostre più vive cordialità.

MURAN Paolo - TRIESTE - Il 1959 è sistemato. Grazie e auguri di bene.

NIGRIS Augusto - ROMA - Bene: il '59 è a posto. Ringraziando, cordialità.

PASCOLI Italo - ROMA - Provveduto al cambio d'indirizzo. Grazie dell'abbonamento 1959. Saluti cari.

PIEMONTE Angelo - CASTIGLIONE TORINESE - Grazie: regolarmente giunto l'abbonamento 1959.

PITER Riccardo - MILANO - Ricambiamo i graditi saluti ringraziando dell'abbonamento 1959. Auguri.

ZANCANI Giovanni - ROMA - Ricevuto il vaglia a saldo dell'abbonamento 1959. Grazie. Abbiamo provveduto al cambio d'indirizzo. Cordialità.

Un nuovo, breve elenco di abbonati residenti in Friuli: Bernardon Pietro, Fanna (per il 1960 e '61, a mezzo del sig. Costante Roman); Bruseschi comm. Dino, Palmanova (il quale ha rinnovato, oltre il suo, altri 7 abbonamenti per il 1959 come per il passato); Del Fabbro Sergio, Udine, e Durigon Lino, Spilimbergo, per il 1959; Faggioli Desiderio, Artegna (secondo semestre '59, a mezzo del sig. Madussi residente a Resistencia, Argentina).

BELGIO

DOMENIS Giuseppe - VOTEM (Liegi) - Abbonato per il 1959 a mezzo del cav. Aldo Specogna che caramente la saluta. Ringraziandola, le ricordiamo le amene rive del Natisone.

VERONA Luigi - BAULET - Ricambiando i cari saluti, grazie per l'abbonam. 1959.

FRANCIA

GUION Gino - VALENCIENNES - Mentre le rinnoviamo il nostro grazie più sentito per la gentile, gradita visita, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1959. Ancora tanti auguri di bene.

MARTINIS Filippo - PUTEAUX - La sua gentile figliola, che ci ha fatto gradita visita, ha versato per lei l'abbonam. 1960. Ringraziamo di cuore tutt'e due. Con i saluti della sua familiare, le inviamo i nostri più cordiali.

MIOTTO Renato - TALAUT (Côte d'Or) - Grazie della cordiale lettera e delle notizie, nonchè dell'abbonamento 1959. A lei e alla sua gentile signora inviamo mille saluti cari: da Arba e da Frisanco.

MORETTI Valentino - DOUGES - Il cappellano del suo caro paese, Majano, ci ha versato la quota d'abbonam. a suo favore: poichè lei è già a posto per il 1959, la nuova somma va a saldo del 1960. Grazie cordiali, e auguri di prosperità e salute.

NADALE Alessandro - JUVISY - Ci è pervenuto dalla Banca del Friuli assegno di L. 1500 che registriamo a suo abbonam. sostenitore per il 1959. Grazie, *mandi*.

NADIN Aurelio - ST. JEAN (Haute Garonne) - In altra parte del nostro giornale dedicata alla «posta senza francobollo» trasmettiamo la sua richiesta al padre e al fratello, residenti entrambi in Australia. Confidiamo che essi leggano il trafiletto che li riguarda, o che qualcuno che li conosce li informi del suo appello. Grazie per aver avuto fiducia in noi; e auguri, auguri di cuore.

NICOLOSO Fausto - HOUILLES (S. et O.) - L'abbonam. 1959 per lei ci è stato versato dal nostro caro amico e prezioso collaboratore cav. Pietro Menis che con noi la saluta cordialmente. Da noi anche un vivissimo grazie: a lei e al comune amico buiese.

SCAGNETTO Anita e Angelo - MONTMAGNY - Ancora grazie, vive grazie per la cortese visita fattaci, e per la quota versataci a saldo dell'abbonamento 1960. Ci auguriamo di rivedervi presto nel nostro caro Friuli, e intanto vi inviamo l'espressione del nostro augurio più sentito.

TOMASETIG VENCHIARUTTI Delma - CLAMART (Seine) - Il cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo e nostro caro amico e fedele collaboratore, ci ha spedito un assegno di L. 1200 per il rinnovo dell'abbonam. a suo favore: pertanto, il 1959 è a posto. Vivissime grazie a tutt'e due, e infiniti auguri di bene, prosperità e salute.

TOMBAZZI Francesco — LA MADELEINE (Nord) - Da Cordenons, la gentile signora Luigina Brunetta ci ha spedito vaglia d'abbonam. per il 1959 a suo favore. Grazie a tutt'e due, e mille auguri dal suo paese natale.

TOMAT Giovanni - SURESNES - La ringraziamo ancora della cortesia e della premura dimostrateci facendoci visita, e dell'abbonam. sostenitore per il 1959. Confidiamo di avere il piacere di rivederla quanto prima nel nostro caro e stupendo Friuli, e intanto cordialmente la salutiamo.

GERMANIA

DOMINI Pietro - ARLEN - Rinnovate grazie per la sua gradita visita e per l'abbonam. 1960. Mille cordialità e arrivederci presto (così ci auguriamo).

INGHILTERRA

FERRARIN Dante - BIRMINGHAM - Infinite grazie per la sterlina che la fa nostro abbonato sostenitore per il 1959. Saluti cordiali da Sequals.

LIBARDI PEGORARO Amalia - BLANKFORD - Il sig. Celeste Sbrizzi, nostro caro amico e collaboratore, ha saldato per voi l'abbonam. 1959. Grazie, cordialità, auguri.

SVEZIA

FRANCESCHINA Pietro - STOCCOLMA - Ben volentieri salutiamo per lei i suoi familiari in Cavasso Nuovo e sparsi per il mondo. Grazie dell'abbon. 1959 e cordialità dal suo caro paese.

Tutti i friulani residenti in Santiago del Chile si sono riuniti per festeggiare la visita di Padre Pio Populin (da poco destinato quale missionario in Brasile) che dopo oltre trent'anni riabbracciava i propri tre fratelli colà emigrati. Letizia grande per tutti, quel giorno: e alla «Famèe», presente al completo, sembrò di trovare nella voce dell'ospite gradito un lembo del lontano indimenticabile Friuli.

SVIZZERA

FABBRO P. Valentino - LOSANNA. Ringraziandola dei dieci franchi che la fanno nostro sostenitore per il 1959, salutiamo per lei i suoi cari in S. Vito di Fagagna e in Morangis (Francia).

POGGIANI Lucio - ZURICH - Il vaglia estero di L. 1200 ci è regolarmente giunto a saldo dell'abbonam. 1959. Grazie infinite e auguri cordiali.

VALLE Matteo - COUVET - Grazie dell'abbonam. 1959 (sostenitore) e infinite cose care da Ovaro natale e da tutta la sua incantevole terra di Carnia.

VATTOLO Fides - EMS - Grazie di cuore per il vaglia speditoci da Chiasso, ad abbonam. per il 1959 e '60. Tanti saluti da Tarcento, con sincero augurio.

TURCHIA

BONVICINI - COSTANTIN Claudia - ANKARA - Il familiare sig. Emo ci ha spedito da Maniago l'abbonam. 1959 a suo favore. Graie a tutt'e due, e infiniti cari auguri dal Friuli.

NORD AMERICA

CANADA

CANDIDO Silvio - CALUMET (Yukon T.) - Le siamo grati delle cortesi lettere e dell'abbonam. per il secondo semestre 1959 e primo semestre 1960: sia il benvenuto fra noi. Grazie anche della promessa di farci avere nuovi indirizzi: contiamo senz'altro sulla sua collaborazione. Bella (l'abbiamo ammirata a lungo) la cartina geografica che sormonta la sua lettera, e che ci suggerisce l'idea esatta del suo luogo di residenza. Un friulano ai confini dell'Alaska! Non c'è davvero angolo della terra dove il nostro lavoro non giunga. Si faccia onore, e lo faccia alla «piccola patria» che a nostro mezzo affettuosamente la saluta.

CHIESA Ignazio - WINDSOR - I due dollari saldano l'abbonam. 1959. Grazie. Saluti cari da S. Lorenzo di Sedegliano.

D'AGNOLO Domenico - TORONTO - Grazie della diffusa e precisa lettera, e dell'abbonam. 1959 (sostenitore): il giornale le sarà spedito per posta aerea. Per quanto riguarda il suo caro babbo e il sig. Miorin, abbiamo fatto proprio nel modo da lei suggerito: il primo è abbonato sino a tutto il giugno 1960, il secondo è abbonato (via aerea) per il 1959. Vive cordialità.

DA PRAT Sante - LONDON (Ont.) - I quattro dollari (L. 2550) saldano l'abbonam. 1959 per lei e per il sig. Emilio Pavan, al quale va il nostro più affettuoso benvenuto. Grazie a tutt'e due, e un «bravo» di cuore a lei, sig. Da Prat, per l'intelligente e appassionata collaborazione. Saluti da Sequals.

DE BORTOLI Elio - OTTAWA - Con cari saluti da S. Foca di Pordenone, vive grazie per l'abbonam. 1959.

DEL FABBRO Pietro - HAMILTON - Il fratello Sergio le fa omaggio dell'abbonam. 1959 per posta aerea. Infinite grazie a lei e al suo familiare, che con noi le invia mille saluti affettuosi.

DE ROIA Rizieri - TORONTO - La accontentiamo senz'altro: inviamo a suo nome alla mamma, al fratello e al nipote, ed a tutta la famiglia di Angela De Zan, residente in La Plata (Argentina), il saluto e gli auguri più affettuosi. Grazie cordiali per l'abbon. 1959.

DE SPIRT Angelina - TORONTO - Bene: il 1959 è saldato. Grazie, saluti, auguri.

DE SPIRT Egidio - TORONTO - Regolarmente ricevuti i quattro dollari a saldo dell'abbonam. 1959 per lei e per il sig. A. Duri, residente in Ottawa. Grazie; saluti da Fanna.

DI VALENTIN Umberto - TORONTO - Provveduto al cambio d'indirizzo; 1959 a posto. Grazie. Ogni più fervido augurio dal natale paese di Sequals.

DURIGON Carlo - TORONTO - Abbonato per il 1959 a mezzo del fratello Lino che affettuosamente la saluta. Da noi, con vive grazie, infinite cordialità.

FABBRO Leonardo - SUDBURY - Rinnovate grazie per la visita gentile e per l'abbonam. 1959 e '60.

GRIS Amelio - HANNON - Grazie ancora per la gradita visita e per l'abbonam. 1959 e '60 per lei e 1959 a favore del fratello Mirco, residente in Hamilton: anche a lui le espressioni della nostra gratitudine e del nostro augurio.

MANIAGO Franco - TRAIL (B. C.) - Grazie: ricevuto l'abbonamento 1959. Vive cordialità.

MANIAS Americo - WINNIPEG - Con saluti cari da Azzano X, grazie per l'abbonamento 1959.

MARDERO Giuseppe - WINNIPEG (Man.) - Abbiamo ricevuto la sua lettera gentile e l'abbonam. 1959. Grazie di tutto. Ricambiamo cordialità non solo a lei ma anche ai suoi amici: Ermelino, Zamparutti e Di Lazzaro.

MEZZAROBBA Carlo - VANCOUVER - Vive grazie, caro amico, per l'abbonam. 1959 e auguri di tutto cuore.

MORO Pietro - BEAVER COVE (B. C.) - Le abbiamo spedito tutte le copie arretrate del 1959 (annata per la quale ci è regolarmente pervenuto l'abbonam.: grazie), allegandole un foglietto esplicativo. Qui le esprimiamo la nostra cordialità.

PUPOLIN Maria - PORT ARTHUR (Ont.) - Esaudiamo in questo stesso numero del giornale il suo desiderio di veder pubblicata una veduta di Latisana. Contenta? Grazie di cuore per l'abbonam. 1959 e saluti dal paese dove i suoi cari risiedono: Latisanotta. Confidiamo di poterle stringere la mano l'anno prossimo, come la sua letterina ci promette.

STATI UNITI

ADAMI Attilio - BOSTON - Ricevuto il vaglia estero, pari a L. 1228: l'abbonam. 1960 è dunque saldato. Grazie di cuore e ogni bene.

ALEXANDER A. L. - MEMPHIS - Siamo grati tanto a lei quanto a Nicolò Quarin per l'abbonam. 1959 cortesemente inviatoci. Ringraziando, ricambiamo affettuosi saluti.

BELLESE John - NEW YORK - Con auguri per il suo lavoro, grazie per l'abbonam. 1959.

BERTOIA Bonaventura - BURLINGAME - Grazie infinite anche a lei: a posto il 1959 e 1960 a mezzo di vaglia estero pari a L. 3070. Cordialità.

BONIN John - BEAUMONT (Calif.) - Le abbiamo scritto a parte, ringraziandola per l'abbonam. 1959 e '60, e pregandola di indicarci se le città di Louisville e Los Angeles, dove dal nostro schedario risultano residenti due suoi omonimi, sono città dove lei è risieduto. Attendiamo cordiale risposta.

BORTOLUSSI Elia - KINGSBURG (Calif.) - Da sottufficiale dell'Aeronautica italiana a « farmer » con 50 acri di vigna: è bellissimo! Auguri di cuore. Da Zoppola, che salutiamo a suo nome, grazie per l'abbonam. 1959.

CANDIOTTO Adele - CHICAGO - Perdoni, cara signora, il ritardo della risposta: le lettere sono tante, e lo spazio così poco! Innanzi tutto, grazie delle belle parole per il giornale e per l'abbonam. 1959 gentilmente inviatori. Poi, eccoci ad esaudire il suo desiderio salutando per lei la famiglia Luigi e Riccardo Polo, residente in Forni di Sotto. Contenta? Si abbia il nostro augurio più cordiale. La avvertiamo che i due dollari inviatici a parte per la croce luminosa di Buia sono stati versati al Comitato, che a nostro mezzo la ringrazia.

CASSINI Ernesto - MILWAUKEE - Con tanti saluti e auguri da Zoppola, grazie dell'abbonam. 1959.

CORDOVADO Riccardo - DETROIT - Dal sig. Pietro De Paulis ci è giunto da Mereto di Tomba vaglia di L. 1200 quale abbonam. 1959 a suo nome. Grazie a tutt'e due, e vive cordialità.

D'AGNOLO Giovanni - ROCKFORD (Ill.) - Rinnovandole il nostro più cordiale ringraziamento per la gradita visita ai nostri uffici, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1959 e '60 per lei (sostenitore) e per il sig. Sante Rovedo, al quale ci è gradito porgere il nostro più caro saluto. Saluti cari anche a lei, naturalmente.

DA ROSSO CIAN Alessandro - NEW YORK - Ben volentieri trasmettiamo i suoi cari saluti a tutti i friulani emigrati, e particolarmente ai suoi compaesani di Toppo. Grazie dell'abbonam. '59.

DI VALENTIN Ada - RALEIGH (N. C.) - I suoi familiari, che caramente la salutano, hanno provveduto all'abbon. 1959 per lei. Grazie a tutti. Si abbia il nostro augurale *mandi*.

FABBRO Maria - SAN MATEO (Calif.) - La salutiamo caramente da Buia, ringraziandola per l'abbonam. 1959 cortesemente inviatori.

FERRARIN Ottorino - TRENTON (N. J.) - Grazie delle gentili parole, dei saluti che le ricambiamo centuplicati da Sequals e dell'abbonam. 1959.

FERROLI Bruno - WESTWOOD (Mass.) - Il 1959 è a posto: grazie. Cordialità da Frisanco.

Il sig. Lino Terraran, Angelo-Marisa, Caterina, Bruno, Federico, Adele ed Ancilla Martin, da Sedegliano, familiari del segretario onorario del «Fogolâr» di Melbourne, sig. Egilberto Martin, all'atto del loro sbarco nella grande città australiana. Dalla terra d'emigrazione, inviano il loro saluto più caro alle famiglie di Sante e Diego Martin, residenti in S. Bernardo do Campo (Brasile) e a quelle di Vittoria Martin-Pontisso, residente a Moulhouse (Francia), e del defunto G. B. Cemulini, in Letherbridge (Canada).

FRANCESCHINA Osvaldo - NEW YORK - Ricambiando i graditi saluti, la ringraziamo di cuore dei 5 dollari che la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1959 e '60. Auguri d'ogni bene da Cavasso Nuovo.

GOLLES Mario - MONTEBELLO (Calif.) - Il cav. Aldo Specogna ci ha versato l'abbonam. per il secondo semestre 1959 e primo semestre 1960 per lei. Grazie a tutt'e due e saluti cordiali.

GOLLES Valentino - CHICAGO - Anche per lei ha provveduto (secondo semestre 1959 e primo sem. '60) il cav. Aldo Specogna. Si abbia, con il nostro grazie, infiniti auguri.

La piccola Monica Stellyn, di due anni, residente con i genitori a Toronto (Canada) verrà presto a conoscere il Friuli e i parenti che qui risiedono. Intanto, invia a tutti un affettuoso bacetto e l'augurio più caro di buon Natale.

GOLLINO Daniele - BRONX (N.Y.). Rinnovandole il nostro grazie per la gentile visita ai nostri uffici, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1959 e formuliamo l'augurio di presto rivederci.

GRAFFITTI Luigia e Pietro - CORONA L. I. (N. Y.) - Ricambiamo cordiali saluti e ringraziamo dell'abbonam. 1959. Felicità e salute.

LOVISA Luigi - KENNETT SQUARE (Pa.) - Rinnovati ringraziamenti per la gentile visita fattaci e per l'abbonam. 1959 versatoci. Cordialità.

MADDALENA John - JACKSON (Mich.) - I quattro dollari sistemano il '59 e '60. Grazie; mille saluti da Fanna.

MADDALENA Olimpio - NEW YORK - La nipote Elry — che ci ha scritto una bella lettera, colma di nostalgia per Fanna e per il monte Raut — ci ha spedito l'abbonam. 1959 per lei. Grazie vivissime a tutt'e due, e voti di felicità.

MANGANEL Leo - ROCHESTER - Grazie: il 1959 è a posto. Un caro *mandi* da Montenars.

MARALDO Napoleone - NEW ORLEANS - Ricevuti i due dollari: saldato il 1959. Con vivi ringraziamenti, auguri.

MARALDO Nelda - CORONA (Long Island) - La gentile signora Maria Serena, facendoci gradita visita, ci ha versato per lei l'abbonam. 1960 (il '59 era già sistemato). Grazie a tutt'e due e tanti cari saluti augurali.

MION Derna - UNION CITY - A mezzo del sig. De Marco, abbonata per il 1959 e '60. Grazie di cuore, e saluti altrettanto cordiali.

MION Maria e Carlo - HARLINGEN (Tex.) - Rinnovate grazie della gentile visita e dell'abbonam. sostenitore 1959. Con il saluto più cordiale, esprimiamo l'augurio di rivederla presto qui in Friuli.

MIROLO Louis - COLUMBUS - A lei e signora — che salutiamo rispettivamente da Tauriano di Spilimbergo e da Orgnese di Cavasso Nuovo — il nostro più caro grazie per l'abbonam. sostenitore 1959 e '60. Tante cose cordiali.

MORA Angelo - PHILADELPHIA - Saldato il 1959. Grazie e saluti da Sequals.

MORANDINI Luigi - COYTESVILLE - Il suo caro nipote, sig. Pietro Domini, venuto a trovarci in occasione del suo ritorno dalla Germania, ci ha versato l'abbonam. per lei, che, avendo già saldato il 1959, è pertanto a posto sino a tutto il 1960. Cordialità e vivi auguri di buona salute.

NADALIN Augusta - EMERYVILLE (Calif.) - Tutto fatto: registrato l'abbonam. 1959 e devolute L. 200 per le candele alla B. V. delle Grazie, di cui lei è tanto devota. La Madonna del santuario udinese le sia sempre vicina e conservi sana la sua invidiabile vecchiaia. Auguri, auguri cari.

ODORICO Peter - MADISON (Wisc.) - Le salutiamo senz'altro tutti gli amici di Sequals in patria e all'estero, e dal suo paese natale caramente la ricordiamo, con vive grazie per l'abbonamento 1959.

PIVIROTTO Elide - GARDFIELD (N. J.) - Con cari saluti da Cordenons, mille grazie per l'abbonam. 1959.

VALENSI Selmo - RIVERSIDE (Calif.) - Con tanti cari saluti da Casarsa (lei ci scrive: « 'O speri di tornâ une dì a bevi il bon vin da famose Cantine »: noi glielo auguriamo di cuore), grazie per l'abbonam. 1959 e cordialità anche alla gentile signora Assunta e famiglia tutta.

ZUCCHIATTI Valentino - BUFFALO - Il vaglia estero di L. 3070 la fa — come del resto sempre anche per il passato — nostro abbonato sostenitore per il 1960, essendo il '59 già stato saldato. Grazie, caro amico, e si abbia la nostra più cordiale stretta di mano.

Domenico Carlini e Giuseppina Buiatti, di Codroipo, in occasione delle loro nozze d'argento inviano il saluto più caro al figlio Silvio in Canada e alla sorella (e cognata) Serafina Asquini, residente negli Stati Uniti. Con essi, ricordano tutti i familiari emigrati.

SUD AMERICA

ARGENTINA

AFFE' Ernesto e ZANITTI Amato - EL TALAR G. PACHECO (B. A.) — L'incaricata ci ha versato il vostro abbonam. per il secondo semestre del '59 e per il primo semestre 1960. Grazie mille e cordialità augurali.

ARAGNI Alfredo - BUENOS AIRES - Grazie ancora per la gentile graditissima visita e per gli abbonamenti versatici: Juan Toppazzini (Olivos) per il 1958 e '59, e m.o Rodolfo Kubik e Nicolas Beinat (B. A.) per il 1959. A lei e ai cari amici, cui ci lega la più alta stima e la più profonda cordialità, tutti gli auguri migliori. E sempre maggiori affermazioni all'attivissimo « Fogolâr »!

BELLINA Melania - CORDOBA - A mezzo del sig. Guerrino Crozzoli, nostro fedele collaboratore, abbonata per il 1959. *Grazzis, e mil saluz furlàns.*

D'AGARO Francesco - MARTINEZ - Abbonato per il '59 a mezzo del sig. Galdino Vidale che con lei ringraziano di cuore.

DA PRAT Giacomo - CHACO - Ricevuto l'assegno di L. 1200 a saldo dell'abbonam. 1959. Grazie, saluti, auguri.

DEL GIUDICE don Mario - BUENOS AIRES - Con vive grazie per l'abbonamento 1959 e per l'opera di friulanità da lei così intelligentemente e appassionatamente svolta, le inviamo il più cordiale saluto da Rivolto e da tutta la « piccola patria ». *Mandi di cûr.*

DELLA VEDOVA Pacifico - AVELLANEDA - Abbonato per il 1959 a mezzo della nipote prof. Mammola Viola, che con affetto la saluta. Da noi, vive grazie cordiali.

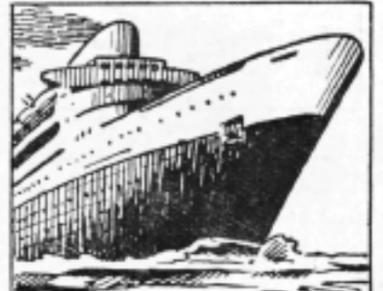
DEL PUP Pietro - ALMACEN (B.A.) - Da Cordenons, i suoi familiari ci hanno spedito vaglia d'abbonam. 1959 a suo favore. La ringraziamo con tutta cordialità e con voti di bene.

DI SOPRA Giuseppe - OJO DE AGUA - Il sig. Vidale ci ha spedito da Rigolato vaglia d'abbonam. 1959 per lei. Grazie. Saluti cari.

URUGUAY

DEL PIN MION Annunziata - PANDO - Le L. 1135 inviateci a mezzo di assegno bancario valgono quale abbonamento 1959. Grazie, saluti, auguri.

VENEZUELA

BRAIDA Gio Batta - VALLE DE LA PASCUA - Più che volentieri salutiamo per lei e per i suoi fratelli e familiari le persone care così vicine al vostro ricordo: i genitori in Travesio e Toppo, i parenti Cargnelli in Francia e Australia e il cav. Arturo Deana a Venezia. Grazie per i dieci dollari, quale abbonam. sostenitore 1959 e 60, (il giornale giungerà per posta aerea). E auguri per il vostro negozio trasformato in supermercato, che mantiene il nome a voi e a noi tanto caro: «Friuli».

QUALIZZA Lino - VALENCIA - Con i più cari saluti da Cividale e dall'incanto del Natisone sotto il ponte del Diavolo, la ringraziamo dei due dollari a saldo del secondo semestre 1959 e primo semestre 1960.

ERMETE PELLIZZARI

Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116